LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 24 8
Estero — (unione postale) 72 36 12
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 48 pag. Centesimi 200 - in 32 pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 500. — Corrispondenze prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Lo tsar Nicolò II e il disarmo.

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, settembre.

La grande proposta di Nicolò II per il disarmo, benchè anche in Russia, per essere sinceri, venga accolta con scetticismo per la non difficile attuazione, lo ha reso d'un tratto cento volte più popolare. Il popolo russo ha una grandissima fiducia nel suo giovane tsar e dalle sue opere compiute in pochi anni dacchè è al potere trae i migliori auguri per l'avvenire. Difatti esaminando la sua vita dacchè è al trono egli si mostra all'altezza del suo compito. Alcune sue frasi fecero epoca: « Io sono vero russo come l'ultimo dei miei sudditi »; « ..... io salii sul trono dei miei padri per lavorare e morire per la grandezza della Russia; come lo morirò a me non calc. »

Le importanti riforme introdotte alla Corte e nel vasto impero gli diedero il titolo di *illuminato* nel popolo. Egli non nasconde la sua tendenza civilizzatrice e il suo costante pensiero è quello di introdurre gradatamente anche nelle provincie più remote del vasto impero la civiltà con leggi benefiche e coll'istruzione su vasta scala.

Lo tsar deve molto alla educazione ricevuta sotto la sorveglianza del suo precettore generale Danilow. Fu massima cura del valente generale che nessuno si immischiasse negli studi del suo imperiale alunno, volendo egli che questi sapesse da sole giudicare ciò che apprendeva. Per volere dello tsar Alessandro III, il granducal ereditario, ora imperatore, non spese soverchio tempo nello studio della storia antica, volendo viceversa che egli s'approfondisse nella storia contemporanea, nella geografia e nelle lingue tedesca, inglese, francese, danese. Anzi lo tsar comprende sufficientemente anche l'italiano, mentre la tsarina lo parla bene. Le scienze militari e di diritto appresi con eccellenza. A diciotto anni entrato nell'esercito prese parte ai lavori e alle fatiche del raggruppamento come ogni altro ufficiale.

Come tale non patova soffrire le distinzioni che gli venivano fatte, ed era felice quando potava trovarsi solo coi suoi camerati e con essi passarsela. Il generale Danilow lo lasciava fare, dicendo che ciò era avvalora no-lento al futuro imperatore.

Generalmente s'osservò che Nicolò II, anche durante la sua carriera militare, che fece avanzando gradatamente, non era portato troppo per il militarismo, come non lo è oggi. Fece sempre il suo dovere, prima al suo posto, ma non mai mostrò d'essere entusiasmato per le armi.

E questa tendenza in lui segna la miglior prova della grande idea del disarmo da lui escogitata.

Nicolò II è un carattere chiuso, d'indole tutta personale; il suo miglior consigliere è la tsarina: un angelo di bontà, pietosa, caritatevole.

Il giovane tsar rifugge dalla pompa esterna. Suo primo pensiero, appena salito al trono, fu quello di sbarazzarsi della numerosa Guardia del corpo. Esce sovente solo o colla tsarina, senza scorta alcuna, senza previi avvertimenti alla Polizia, ch'egli, si direbbe, si compiace far ammattire, poichè raro volte la Polizia sa a tempo quand'egli esce, o gira più volte solo fra il popolo nelle grandi vie della capitale.

Dicano quel che vogliono i giornali esteri, sotto il governo di Nicolò II non vi furono ancora nè congiure nè complotti, ed il temuto nihilismo da diversi anni non fa segno di vita.

Il nuovo conflitto italo-colombiano.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15,29:

Il nostro Governo ha trasmessa una lunga Nota al Gabinetto di Londra e Washington, per spiegare la situazione di fronte alla Colombia. Dall'insieme della Nota traspare chiaro il desiderio che i due Gabinetti interpongano presso la Colombia affine d'evitare all'Italia la necessità di ricorrere a mezzi coercitivi, i quali si adopreranno indubbiamente qualora, entro un termine certamente breve, il contegno della Colombia non mutasse. Frattanto la nostra squadra fu già avvertita di tenersi pronta, ad ulteriore avviso, a marciare direttamente verso Cartagena, principale porto della Colombia.

In questi circoli diplomatici, malgrado il linguaggio vivace dei giornali, si propende a ritenere che l'interposizione dei Gabinetti di Londra o Washington e la minaccia di un'azione per parte delle nostre corazzate ci otterranno le dovute soddisfazioni, evitando il facile uso della forza contro un piccolo Stato.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,30:

L'on. Pelloux ebbe pure oggi un colloquio col ministro Canevaro intorno alla questione colla Colombia. Si assicura che finora alla Consulta non giunsero comunicazioni ufficiali, ma perdura nelle sfere ufficiali un certo ottimismo.

A proposito della nuova rottura delle relazioni italo-colombiane, l'*Agenzia Italiana* dice: « E' bene stabilire che quando la Colombia manifestò il proposito di non voler riconoscere il ministro inglese a Bogota quale rappresentante dell'Italia, il nostro Governo dichiarò senz'altro che qualora la Colombia avesse persistito nel suo rifiuto, il Governo italiano avrebbe interpretato il rifiuto come indizio di rottura delle relazioni diplomatiche e si sarebbe regolato in conseguenza. »

Da quella dichiarazione in poi non vi furono altre comunicazioni, e le notizie del *New York Herald* proverebbero solo che il Governo colombiano ha ritenuto come effettiva da parte nostra la rottura dei rapporti diplomatici. La detta *Agenzia* aggiunge inoltre che quanto all'azione energica da parte del Governo italiano possiamo affermare che esso non intende affatto di abbandonare la tutela dei nostri connazionali e adotterà quelle misure che si renderanno necessarie appena il Governo colombiano avesse a recare offesa ai loro diritti; ma nessuna deliberazione concreta si può prendere finchè non sia accertato ufficialmente che gli atti del Governo colombiano hanno effettivamente violato i trattati tuttora in vigore.

Un Consiglio di ministri.

Roma 23, ore 21. — Domani si riunirà il Consiglio dei ministri.

Un colloquio di Pelloux e di Marsengo-Bastia col padre Michele da Carbonara.

Ci telegrafano da Roma, 23 ore 14:

Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, si è recato stamane al Ministero dell'Interno per visitare sua eccellenza il cav. Salles, capo del Gabinetto di Marsengo-Bastia. Questi, informato della sua presenza, avvisò il ministro, ed entrambi vollero ricevere padre Michele, col quale conferirono intorno alle condizioni della Prefettura apostolica e delle scuole.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Padre Michele da Carbonara domani partirà per Torino.

Il Pontefice lo ricaverà al suo ritorno a Roma, cioè nella seconda metà di ottobre.

Economie nei bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,35:

Oggi il ministro Pelloux ha ricevuto i colleghi ministri Locava e Fortis intrattenendoli intorno ai bilanci di previsione, dove si assicura si apporteranno notevoli economie.

Una Conferenza internazionale anarchica a Roma?

Roma, 23, ore 15,20. — Persona amica dell'on. Canevaro mi lasciò capire essere probabile che la Conferenza internazionale antianarchica si tenga a Roma.

Il sottosegretario agli esteri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,23:

Oggi Di Sant'Onofrio ebbe un colloquio con Pelloux.

La *Tribuna* conferma la sua nomina a sottosegretario agli esteri. Aggiunge che la decisione si prenderà nel Consiglio di domani.

Per attenuare la fiscalità.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,25:

Sono imminenti nuove istruzioni agli agenti di finanza per attenuare la fiscalità nella riscossione di determinate categorie di imposte.

L'organico postale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,25:

La Commissione dei funzionari del Ministero delle poste, presieduta da Capaldo, incaricata di formulare lo proposte per la sistemazione dell'organico postale, ha già compiuto la prima parte del lavoro. La Commissione stessa si riunirà nell'entrante settimana e udrà le proposte dei vari relatori sulle singole parti dell'organico. Queste poi si presenteranno a Nasi, che esprimerà il suo giudizio; quindi la Commissione redigerà il definitivo schema organico.

Lo sconto di cambiali presso Istituti d'emissione.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto col quale autorizza gli Istituti di emissione a scontare per tre mesi, decorribili dal 1° ottobre venturo ed alla ragione del 5 1/2 per cento, le cambiali presentate a garantito da firme commerciali o bancarie di prim'ordine, aventi però la scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

L'on. Villa commissario a Parigi.

Roma, 23, ore 21,15. — La *Tribuna* annunzia che domani si spedirà alla firma reale il decreto che nomina l'on. Villa commissario generale all'Esposizione di Parigi, su proposta di Fortis. La *Tribuna* loda la scelta senza restrizioni.

Torpediniere nel Tevere.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Palumbo ha disposto che ai primi di ottobre due torpediniere dallo scalo di Civitavecchia risalgano il Tevere, stazionando alcuni giorni al porto di Ripa Grande.

L'Ammiragliato ha ordinato che il carico sia alleggerito sino a finitura l'immersione a metri 1,75, di modo che sia facilitata la navigazione nel fiume. Intanto prossimamente Palumbo si recherà a Civitavecchia per visitare alcuni porti del littorale e ispezionare le torpediniere.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Il Ministero della guerra quanto prima aprirà un concorso a venti posti di volontario nell'Amministrazione centrale fra licenziati di licei e degli istituti tecnici. Tempo utile per presentare le domande fino al 30 novembre; gli esami incomincieranno al 1° febbraio 1899.

*** La Giunta comunale di Roma ha dato incarico al professore Guaidi, direttore dell'ufficio municipale d'igiene a Roma, a rappresentare questo Comune nel prossimo Congresso medico a Torino.

Le feste di Taranto.

I Principi di Napoli visitano la città.

Taranto, 23 *(Stefani)*. — Iersera, alle ore 20, i Principi di Napoli offrirono, a bordo del *Savoia*, un *lunch* di quaranta coperti alle Autorità. Una serenata composta di 70 musicanti e cantanti si recò vicino al *yacht* reale. Il Mar Piccolo era affollato di vaporetti e barche fantasticamente illuminati. Durante la serata furono sparati dei fuochi artificiali e luminario. Immensa folla acclamò entusiasticamente i Principi.

Il Principe di Napoli ispezionò stamane il forte dell'isola San Paolo. Poscia il Principe e la Principessa di Napoli visitarono gli ospedali civile e militare e l'arsenale, ovunque frenetic amente acclamati da immensa folla. I Principi tornarono indi a bordo del *Savoia*.

A bordo del *Savoia* il Principe di Napoli ha offerto una colazione a Palumbo e alle Autorità della marina.

***

Taranto, 23 *(Stefani)*. — I Principi di Napoli, accompagnati dal ministro Palumbo e dalle Autorità, recaronsi alle ore 15 ad assistere alla chiusura della gara del tiro al piccione, conseguendo poscia i premi. Il Circolo dei cacciatori ha offerto alla Principessa uno splendido mazzo di fiori. I Principi all'uscita ed al ritorno vennero acclamati dall'immensa folla.

***

Taranto, 23 *(Stefani)*. — I Principi di Napoli dal campo del tiro al piccione recaronsi in vettura al palazzo dell'Ammiraglio ad assistervi alle regate che si fanno lungo il canale navigabile. I Principi furono ricevuti dal Comitato delle signore tarantine e dalle signore degli ufficiali, dalle Autorità civili e militari. Mentre si fanno le regate, i Principi tengono circolo in attesa dell'ora della partenza.

***

Taranto, 23 *(Stefani)*. — Alle ore 17,20 è partita la squadra attiva. I Principi assistono dal palazzo dell'Ammiraglio alle allontanamento delle navi; quindi sopra una lancia a vapore raggiungono il *Savoia* nel Mar Grande per imbarcarsi.

I Principi, accompagnati dal seguito e dal vice-ammiraglio Morin, che imbarcasi pure sul *Savoia*, lasciano Taranto diretti a Napoli.

Un'immensa popolazione saluta la partenza dei Principi, acclamandoli e lanciando le mani fragorosamente e sventolando i fazzoletti. L'ovazione è imponente.

I Principi di Napoli col vice-ammiraglio Morin, comandante della squadra, assisteranno da bordo del *Savoia* alle evoluzioni che la squadra farà in alto mare durante il viaggio per Napoli.

Il nuovo processo Picquart

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 22 settembre.

(A. C.) — Per comprendere gli avvenimenti di questi ultimi giorni è duopo ricordare che mai furono sulle confessioni dell'Henry a spingere il Governo nella via della revisione.

Ebbe ragione delle ultime riluttanze, come a suo tempo si disse, anche una lunga memoria, diretta dal Picquart al guardasigilli, nella quale, insieme ad altri particolari importanti, era narrato che non uno ma quattro documenti falsi avevano permesso i giudizi del 1894.

Ora, questo episodio, che per se stesso sarebbe poco significante, benchè da nessuno posto in dubbio, è pure sufficiente per spiegare la precipitazione con cui dallo Stato Maggiore si è deciso di inerminare un fatto che da oltre due anni era a sua cognizione.

Infatti, se il colonnello Picquart fosse stato prosciolto, come era probabile, dall'accusa di spionaggio di cui doveva rendere conto ieri, davanti al Tribunale correzionale, le asserzioni contenute nella sua nota avrebbero acquistato maggiore attendibilità.

Sospesa la sentenza, invece, per la nuova procedura iniziata contro di lui per falso e per uso di falso, la situazione necessariamente doveva essere mutata. Sul Picquart rimaneva il dubbio per la prima imputazione, e poca importanza rimaneva allo testimonianze di un falsario.

Narra il *Temps* che il ministro Cavaignac stesso aveva cominciata una inchiesta sull'affare del *petit-bleu*, che, condotta a termine dal suo successore Zurlinden, lo persuase ad aprire un'informazione contro il luogotenente colonnello Picquart.

Sennonchè il Consiglio dei ministri essendosi opposto a questi progetti, l'incartamento rimase presso il Governatorato militare di Parigi, dove era stato mandato, e dove il Zurlinden, ripresendo il suo posto, lo trovò nuovamente.

E siccome i poteri giudiziari inerenti alla carica di governatore sono analoghi a quelli del procuratore generale, il Zurlinden volendo, ordinò, di propria iniziativa, di istruire il processo contro l'ufficiale.

I ministri, assicura il *Temps*, e specialmente il presidente del Consiglio, non furono informati della cosa che dopo incominciata l'istruzione, e quando, malgrado le decisioni contrarie del Consiglio, non era più possibile arrestare l'opera della giustizia.

Da questo stato di cose erano nate serie discrepanze, e la questione, gravissima, se il prigioniero dovesse continuare a rimanere alle carceri civili della Santé, o essere alle Autorità militare o quindi rinchiudersi al Cherche-Midi.

Ma il procuratore generale della Repubblica avendo appoggiato in pratica del governatore di Parigi, il colonnello Picquart, come il telegrafo annunciò, fu consegnato all'ufficiale e all'aiutante della gendarmeria, incaricati di imprigionarlo.

Quanto alla nuova accusa lanciata contro il testimonio principale dell'affare Dreyfus, più volte se ne è parlato, un non tutti forse si ricordano, certamente, che sia il *petit-bleu*, nè sanno che non questo sono vergate dedicatorie, a ragione del colore turchino della carta, i dispacci pneumatici di città.

Nel maggio del 1896 il medesimo agente che aveva portato al Ministero della guerra il famoso *bordereau*, consegnò al colonnello Picquart, allora capo dell'ufficio delle ricerche, un *petit-bleu* lacerato in sessanta tranelli, che il comandante Lauth ebbe incarico di ricomporre.

Esso conteneva queste parole:

« Attendo finalmente tutta una spiegazione più particolareggiata di quella che mi avete data l'altro giorno su la questione sospesa. Per conseguenza vi prego di darmela in iscritto, perchè potere giudicare se posso continuare le mie relazioni con la casa R....., o no. »

Ed ora diretto: « Al signor comandante Esterhazy, 27, via della Bienfaisance, Parigi. »

Il *petit-bleu* in fasce stato sequestrato alla posta, non avrebbe avuto importanza, perchè privo della firma; ma era invece un documento molto compromettente, perchè trovato fra le carte esaminate dall'addetto militare tedesco, che lo aveva distrutto prima di specchio.

La provenienza del *petit-bleu* in riconoscenta dal Lauth, non sospetto certo di simpatie per il suo superiore, in un interrogatorio durante il processo Zola. All'avvocato Labori che gli chiedeva se esso fosse stato trovato nello stesso luogo d'onde era stato trafugato il *bordereau*, il comandante rispose: *parfaitement*.

Eppure, dichiarando, bene inteso, di non aver prove per sostenerlo, il Lauth lasciò dubitare che il *petit-bleu* fosse stato fabbricato dal Picquart.

Il processo, essendo aperto, sarebbe prematuro l'emettere un parere. Se uomini come il generale Zurlinden e il generale Chanoine hanno creduto di dovere pubblicamente accusare di falso un ufficiale superiore, dove credersi che abbiano rinvenuto gravi presunzioni di reato.

Sarà lecito tuttavia di supporre che se il Picquart avesse adottato il partito di fabbricare un dispaccio per compromettere l'Esterhazy, si sarebbe dato premura di introdurvi almeno una frase suscettibile di fornire una prova, sia limitandosi a scrivere parole banali o insignificanti.

Comunque sia, il generale Zurlinden avendo fatto per conto proprio l'inchiesta, gran parte del cammino della istruzione è percorsa. Essa sarà compiuta dal relatore del secondo Consiglio di guerra di Parigi sotto la direzione del commissario del Governo.

E quando, presano cognizione, il governatore darà ordine di *mise en jugement*, verrà composto il Consiglio di guerra, e meno che non riconoscendosi prove sufficienti, il processo finisca con una ordinanza di *non lieu*.

Nell'uno o nell'altro caso, però, è probabile che il colonnello Picquart sia destinato a trascorrere lunghe giornate di prigionia.

Le decisioni della Commissione per la revisione.

Un dramma alla Redazione della « Lanterne ».

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 21,40:

La Commissione consultiva a cui il guardasigilli ha sottoposto la questione della revisione ha terminato i suoi lavori. Domani i ministri si riuniranno per esaminare il rapporto della Commissione. Si afferma che esso sia favorevole alla revisione.

Stasera, intanto, si è avuto un altro incidente drammatico.

Avendo la *Lanterne* pubblicato un articolo contro il deputato esterhazziano Paulmier, in cui si consigliava di cercare piuttosto l'onore della sua casa che quello dell'esercito, madama Paulmier volle vendicarsi: andò stasera nella Redazione della *Lanterne* per uccidere Millerand, direttore del giornale; non trovandolo, scaricò sei rivoltellate contro il segretario di Redazione, Olivier, che fu colpito da due palle e ora agonizza.

— Stasera corre voce che Zurlinden sia per lasciare il suo ufficio di governatore di Parigi.

— E' giunto il principe Luigi Napoleone.

***

Parigi, 23 *(Stefani)*. — Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina sotto la presidenza di Brisson. Si assicura che il Consiglio si occuperà delle conclusioni che la Commissione esecutiva, sopra la domanda di revisione del processo Dreyfus, stabilirà definitivamente stasera.

Picquart in cella.

Parigi, 23 *(Stefani)*. — Il colonnello Picquart fu messo in una cella. Il suo difensore potrà comunicare con lui soltanto dopo terminata l'istruttoria. Picquart non fu sarà interrogato.

La Svizzera contro gli anarchici.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 18:

Il Consiglio federale decise l'espulsione dalla Svizzera di 30 anarchici, e prese inoltre i seguenti decisioni:

1° Il procuratore generale della Confederazione è incaricato di presentare al più presto possibile al Consiglio federale le proposte riguardo agli altri stranieri residenti in Svizzera che cooperano alla propaganda anarchica, ovvero sieno anarchici pericolosi.

2° I Governi dei Cantoni sono invitati a segnalare senza ritardo tutti i detti sudditi esteri che entrassero nel loro territorio o fare a loro riguardo una relazione al procuratore della Confederazione.

I Governi dei Cantoni sono invitati ad esercitare una stretta sorveglianza sulle mene di tutti gli anarchici che si trovassero sul loro territorio e segnalare al procuratore generale della Confederazione qualsiasi infrazione che commettessero o specialmente quelle previste dalla legge federale 12 aprile 1894 relativa ai delitti contro la sicurezza pubblica.

L'arresto di un pericoloso anarchico in Croazia.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 20,16:

In un paese presso Zagabria la gendarmeria arrestò un anarchico, indosso al quale furono trovati un pugnale, una rivoltella e duecento cartucce che tenava cucite nella fodera della giacca.

Gli furono trovate indosso altresì varie fotografie di personaggi alto locati d'Austria.

L'arrestato è ventiquattrenne ed è nativo di Westiglia.

Nei giorni scorsi si trovava a Ginevra donde partì, dopo aver ricevuto da Parigi un vaglia postale di 100 franchi.

Arresti a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 23, ore 8,20:

Ieri è stato arrestato l'agente di commercio Francesco Widmar sotto l'imputazione di anarchismo. E' stato altresì arrestato un altro agente di commercio, certo Carlo Caretti, dietro domanda del giudice distrettuale di Cervignano, sotto l'imputazione di offesa alla maestà dell'imperatore.

Nuove persecuzioni contro operai italiani in Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 23, ore 12,10:

A Braonne (Boemia) gli operai indigeni si abbandonarono ad eccessi contro i compagni italiani. La *Volkszeitung* pubblicò un manifesto, avvertendo la popolazione che non si tollereranno istigazioni a violenze contro le altre nazionalità e che si procederà vorso i contravventori col rigore della legge.

A Gries (Tirolo) fra gli operai trentini e sloveni, occupati nei lavori stradali, sono avvenuti disordini. Intervenne la gendarmeria, che operò quattro arresti. Gli sloveni inneggiavano gl'italiani dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta!

L'Europa e la questione cretese.

Londra, 23 *(Stefani)*. — L'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia sono interamente d'accordo sul modo di procedere riguardo alla Turchia nella questione cretese, sulla base dell'azione proposta da Canevaro. Quindi è assolutamente insussistente la notizia pubblicata dall'odierno *Daily Telegraph*, che l'Italia abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi dalla questione cretese.

***

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 18:

Telegrafano da Candia all'*Evening Standard* che l'ammiraglio inglese si rifiuta nuovamente di estendere il disarmo anche ai cristiani, non trovando in loro nulla che possa giustificare tale provvedimento. L'ammiraglio fa pure notare che quando i cristiani fossero disarmati, la popolazione musulmana no trarrebbe profitto per opprimerli maggiormente.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

L'*Italie* smentisce la notizia pubblicata da un giornale inglese che l'Italia avrebbe manifestato l'intenzione di ritirarsi da Creta.

L'*Italie* aggiunge che l'Inghilterra, la Francia, la Russia e l'Italia sono interamente d'accordo per costringere il sultano a dare l'autonomia a Candia sotto la propria sovranità.

Il colpo di Stato in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 15,5:

Le notizie che si ricevono da Shanghai e da Pekino si contraddicono. Le prime parlano di un tentato assassinio nella persona dell'imperatore cinese; le seconde inducono a credere che si tratti di un complotto di palazzo ordito dall'imperatrice, colla complicità di alcuni consiglieri, per impossessarsi del potere. Li-Hung-Chang fu chiamato a palazzo. Temendosi la rivoluzione, la piazza del palazzo imperiale e le vie principali di Pekino sono occupate dall'artiglieria. Gli stranieri sono invitati a rimanere in casa.

***

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 10,39:

Al Ministero degli esteri si all'Ambasciata cinese si conferma la notizia data dalla *Post* dell'abdicazione dell'imperatore della Cina, probabilmente in causa di un incidente incorsogli.

Gravissimi disordini a San Paulo del Brasile.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 23:

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Rio Janeiro annunziante che sono avvenuti martedì scorso disordini a San Paulo.

Gli anarchici cercarono di impedire la celebrazione della festa nazionale pel 20 settembre da parte della colonia italiana.

Gli agenti di polizia caricarono gli anarchici, di cui parecchi furono feriti.

La Polizia custodisce il Consolato d'Italia.

L'accordo chileno-argentino.

Buenos Aires, 23 *(Stefani)*. — Assicurasi essere firmato l'accordo tra l'Argentina ed il Chili.

Santiago (Chili), 23 *(Stefani)*. — Il ministro degli esteri del Chili e il ministro argentino firmarono l'accordo che sottopone la questione della frontiera all'arbitrato della regina Vittoria, Tuttavia l'Argentina rifiuta di sottoporre l'arbitrato per l'intera sua frontiera, e lo accetta soltanto dal ventesimo grado, 52 minuti e 45 secondi fino al limite più meridionale dei rispettivi paesi.

L'agitazione slovena in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 14,10:

I deputati della Stiria e della Carinzia, nelle loro trattative col conte Thun, pretendono, fra altro, la slovenizzazione di parecchie Corporazioni e di varii Istituti, l'erezione di Scuole medie slovene, e che si istituiscano scuole popolari slovene in quelle città dove finora esistevano soltanto scuole italiane. Tale pretesa, che è enorme, si estende pure a Trieste, ove si dovrebbero creare parecchie scuole popolari slovene, nonchè una scuola cittadina slovena.

***

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 20,30:

La *Veichswehr* riceve da Lubiana la notizia che la Direzione del partito sloveno-cattolico decise che i deputati abbandonino la maggioranza. L'esodo segnerebbe la decomposizione della Destra alla Dieta di Zagabria.

Un voto di fiducia respinto alla Camera ungherese.

Budapest, 23 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Decidesi di passare all'ordine del giorno sulla proposta di Eventvoes, proponente un voto di fiducia al Governo.

La regina d'Olanda alle grandi manovre di Renkum.

Ci telegrafano da Amsterdam, 23, ore 11,45:

La regina Guglielmina, per la prima volta nella sua vita, passò ieri in rivista un intero Corpo d'esercito, che fini testè le sue manovre nelle lande sterili di Renkum.

La regina montava un bellissimo cavallo arabo bianco. Vestiva un'amazzone grigio-scura e sul petto aveva una larga fascia coi colori olandesi, sulla quale s'intrecciava la scarpa di ordinanza dei generali.

La circondava un brillante stato maggiore, fra cui si contavano ben sette generali. Facevano pure parte dello stato maggiore gli ufficiali esteri e gli addetti militari, che erano stati autorizzati a seguire le manovre.

Da una tribuna apposita assistevano alla sfilata le principali Autorità di Gueldria, sotto la cui circoscrizione militare ebbero luogo le grandi manovre.

La regina si comportò magnificamente. Salutava con un gentile sorriso le bandiere e gli ufficiali superiori, che sfilavano davanti lei. Dimostrò interessarsi principalmente al reggimento degli ussari, i cui cinque brillanti squadroni sfilarono al galoppo, fermandosi poi tutti insieme, mentre gli uomini gridarono un formidabile evviva alla regina.

Alla sera, la regina invitò a banchetto i generali, i colonnelli e gli ufficiali esteri.

Gli imperiali di Germania a Stettino.

Stettino, 23 *(Stefani)*. — L'imperatore Guglielmo è venuto coll'imperatrice ad assistere all'inaugurazione del nuovo porto. Ha pronunziato un discorso esprimente la viva gioia di vedere che l'antico spirito del popolo della Pomerania lo abbia spinto dalla terra sui mari. Soggiunse: « Il nostro avvenire è sul mare ». Concluse esprimendo voti per la prosperità di Stettino.

Stettino, 23 *(Stefani)*. — L'imperatore e l'imperatrice sono partiti nel pomeriggio per Ranlstein.

Russia ed Inghilterra nel Turkestan

Insurrezioni e rivalità.

Il tentativo insurrezionale da parte dei musulmani in Andidjano-Fergano nel Turkestan sembra più grave di quanto si voleva far credere. Un ufficiale superiore scrive dal luogo della sommossa, ove vive da circa venti anni e conosce il paese, che l'incentivo della rivolta lo si deve cercare nell'Afganistan, ove gli inglesi lasciano mano libera all'emiro contro la Russia. Egli dice che agenti segreti soldillarono le popolazioni di Andidjana, provocando i fatti sanguinosi del 30 maggio, e biasima severamente le Autorità russe le quali lasciarono impassibili sotto i loro occhi fomentare la rivolta. Dà interessanti particolari su quanto avvenne, osservando che le Autorità russe semicoalizzano nel mentre oltre 2000 uomini, bene armati, dopo aver tagliati tutti i fili telegrafici, accerchiavano presso il piccolo presidio russo di Andidjana e Marpelana.

La rivolta venne in breve sedata, non senza grave spargimento di sangue. Di 162 arrestati come capi della rivolta soltanto otto vennero presidati dall'accusa nel dibattimento tenuto testè, e gli altri furono condannati alla pena di morte.

Però lo tsar, ad eccezione dei tre, commutò loro la pena e furono deportati in Siberia. Atadjan, uno dei capi della sommossa, vecchio di circa 70 anni, ricco a milioni, ebbe salva la vita per intercessione presso la tsarina della sua vecchia madre. Tre ufficiali russi furono uccisi dalla folla. La loro morte, anzichè calmare gli animi li mise in maggiore eccitazione, tanto che il governatore generale del Turkestan pronunziò ad un tratto lo stato d'assedio nei distretti di Fergana e Tashelan, chiedendo rinforzi di truppe al Governo.

Al Governo russo del Turkestan pervennero alcuni proclami scritti col sangue, in cui si giura che i maomettani di Andidjana saranno esemplarmente vendicati al più presto, eccitando le popolazioni alla guerra santa. Vennero mandati in tutta fretta altri 5000 soldati a Fergana e luoghi vicini. Questo disgraziato tentativo di sommossa nel Turkestan, il quale viene attribuito principalmente all'istigazione da parte inglese, è una delle cause della freddezza esistente fra la Russia e l'Inghilterra.

I " Castra Doloris „ a Vienna

Le lotte di partito sulla tomba d'Elisabetta

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 21 settembre.

A Lei si continua a pensare e per Lei si prega. Questa sera tutta la Corte imperiale si raccoglie per le funzioni di lutto. Per Elisabetta d'Austria è oggi il *castrum doloris*, quel magnifico catafalco che si innalza nella chiesa della Burg per la messa è la pia preghiera, il funebre canto.

Questo è da secoli l'uso nella Casa imperiale, questo è l'uso ancor oggi, e durerà quanto la Casa di Absburgo.

Il lutto di oggi è più profondo che mai; ma la pompa e la solennità furono una volta assai maggiori.

Il convento degli Agostiniani, nei suoi documenti e nei protocolli del cerimoniale di Corte potrebbe raccontare quello che erano le imperiali *vigilie* nel passato. Essi narrano della pompa, della chiesa ornata di cupo nero e puro oro, rischiarata da innumerevoli lumi; delle opere meravigliose che gli architetti pensavano pei *castra doloris*; dei miracoli di eloquenza, che riempivano la chiesa a lode dei defunti.

Quando nel marzo 1637 l'imperatore Ferdinando II fu sepolto, l'agostiniano scalzo fra Bartolomeo di Santa Teresa disse 80 capitoli a sua lode. Nelle *vigilie* della pia imperatrice Eleonora il padre Sebastiano tappezzò la chiesa di versi e di emblemi.

Per la prima vigilia di Ferdinando III l'architetto Covacurz preparò un *castrum* sul quale era l'immagine della Maestà imperiale con « l'armatura, che adoperava nel mondo, e le corone di Austria, Ungheria e Boemia, insieme con lo scettro; tutto ciò arrivava fino al tetto della chiesa ».

Ma al 17 giugno del 1700, nelle esequie dell'imperatore Giuseppe I, si vota un *castrum* ancora più grande e magnifico.

Fra le più grandiose *vigilie* contano quelle della imperatrice Elisabetta Cristina. L'imperatore Francesco I, il primo lorenese sul trono imperiale romano, vestì allora un costume ispano antico. Le principesse avevano il viso coperto da un velo di seta, nero.

Alla vigilia dell'arciduchessa Isabella, moglie di Giuseppe II, Maria Teresa fece costruire un *castrum* laterno al quale ardevano 1000 candele.

Ancora più pompose fu il *castrum* che alla fece erigere per il consorte Francesco I; era una piramide alta fino al tetto: 7765 candele di cera bianca intorno e 1250 lampade.

Quindici anni più tardi il monumento funebre si ergeva per la stessa Maria Teresa.

L'ultima di queste grandiose *vigilie* si celebrò l'8 marzo 1835 per il primo imperatore d'Austria Francesco I. Allora intorno al *castrum doloris* si alzavano quattro statue, che tenevano le armi d'Ungheria, di Boemia, di Lombardia e d'Austria. L'illuminazione era fantastica: 2082 candele!.....

D'allora tace la cronaca di Sant'Agostino. Nell'anno 1838 gli ultimi monaci degli agostiniani scalzi, tra i quali si conta un *Abramo a Santa Chiara* e molti uomini di dottrina e di eloquenza, si estinsero e la chiesa divenne una chiesa di Corte.

Pure essa fu ancora teatro di serie solennità di Corte. Qui Maria Teresa fu sposa di Francesco I; qui Maria Luisa di Napoli-Borbone; qui Elisabetta di Baviera sposò a Francesco Giuseppe, e quindi alla vide i suoi tre figliuoli unirsi in matrimonio con gli eletti del loro cuori.

Da Ferdinando I in poi le *vigilie* imperiali sono state trasportate alla cappella di Corte. Là si tengono oggi per Elisabetta, *l'ornamento del trono*, la caduta lontano, in terra straniera, per opera di un pazzo dellinquente.

Le *vigilie* per l'imperatrice Elisabetta saranno una fatta nell'ordine seguente: giovedì, alle ore 10, gli arciduchi e la guardia d'onore si raduneranno nella cappella di Corte, ove, alle ore 17, converranno pure l'imperatore, i generali, il Corpo degli ufficiali, ecc. Il parroco di Corte leggerà le *vigilie*. La arciduchesse saranno fittamente velate. I cantori canteranno senza musica.

***

Ma non è ancora svanita l'eco mesta delle campane, piangenti l'orribile delitto, che già sulla tomba ancora aperta le antiche gare risorgono, si rinnovano più forti che mai.

E già i giornali si riempiono di rabbiosi articoli sull'*antisemitismo*, e i giovani czechi, e gli ungheresi, e i polacchi, e gli sloveni, e gli italiani, riprendono a combattersi in nome del diritto della nazionalità.

Dopo questa settimana di riposo scoppiano le ire più feroci e gagliarde che mai. Già si incrociano nuove e vecchie di gelosie, di odii non sopiti che apparentemente.

Anche durante i funerali della infelice sovrana un incidente grave turbò gli animi, e gettò forse il seme per nuovi contrasti avvenire.

Il cerimoniale di Corte non permise alla Deputazione ungherese di deporre collettivamente la corona sulla tomba; uno solo dei deputati ebbe l'ingresso e potè rappresentare i suoi colleghi.

Quindi, mentre i sindaci di Vienna furono tutti invitati alla chiesa, durante la cerimonia, i sindaci di Budapest *furono intenzionalmente dimenticati*.

Quando il presidente dei ministri Banffy lo seppe, uscì egli stesso sulla piazza della chiesa, e prendendo sotto braccio i sindaci Markus e Halmos li condusse, *malgrado il divieto del grande cerimoniere*, personalmente in chiesa.

Questo incidente ha provocato in tutta l'Ungheria i più vivi commenti, e un'agitazione veramente deplorevole in questo circostanze.

Luigi di San Giusto.

Le proteste del commercio genovese.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,15:

Il sindaco comm. Pozzo telegrafò stamane all'on. Lacava invitandolo

Le proteste per questo stato di cose, che danneggia immensamente il commercio della piazza, sono generali e vivissime.

Un'ispezione ai forti di frontiera.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,55:

Notizie da Ventimiglia recano che è giunto oggi colà il generale Leone Pelloux, comandante il IV Corpo d'armata, reduce dall'ispezione delle fortificazioni di frontiera.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Livorno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha annullato le elezioni generali amministrative di Livorno per vizi incorsi nelle operazioni elettorali, ascendesi proceduto contro la legge alla estrazione e computo delle schede prima dello scrutinio.

***

Ci telegrafano da Livorno, 23, ore 20,50:

Il nostro Consiglio comunale fu sciolto per vizio di forma nelle ultime elezioni, nelle quali in alcune Sezioni lo spoglio delle schede precedettero le spoglio dei registri e in altre Sezioni si spogliarono le schede a gruppi anziché singolarmente.

Le ossa di Gioacchino Murat.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 17,30:

Fra giorni si recheranno a Pizzo di Calabria i rappresentanti delle famiglie Rasponi di Ravenna, Pepoli di Bologna, Trotti, Bentivoglio, Torelli e Murat di Napoli per l'esumazione delle ossa di Gioacchino Murat.

Le ossa saranno trasportate a Napoli e tumulate nella chiesa di Santa Chiara, dove sono sepolti i Borboni.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un parto quadruplo!

AVELLINO, 21. — Nel Comune di Roccabascerana la contadina Maddalena Santoro, maritata Perone, dopo soli sette mesi di gestazione dava alla luce dapprima un maschio, più tardi, verso le sette, altri due maschi, e finalmente più tardi ancora, verso le sedici, una bambina, nati tutti vivi, ma dei quali finora due sono morti, mentre la puerpera sta bene.

Sciopero di operai.

Imprudenza fatale alla caccia.

BRESCIA, 22. — Si sono messi in sciopero oltre a 400 operai addetti ai Cotonifici Cividini, la Villanova nel Clisi, per questioni di tariffe.

Anche i numerosi operai del Cotonificio Hatti in Roè non vogliono accettare la nuova trattenuta del 20 per cento sulle mercedi, stabilita a datare dal 1° ottobre prossimo venturo.

Ieri giunse a Brescia una Commissione, composta di operai, per conferire col consigliere delegato.

Tendenzosi disordini, pure ieri si telegrafò da Salò alla Prefettura, domandando un rinforzo di quaranta carabinieri.

— Nei pressi della Carcina in Val Trompia, dove sorge lo stabilimento Glisenti, ieri recavansi a caccia della lepre tre amici. Disposti in *rastrello*, i cani scovavano la selvaggina, e tosto una grossa lepre, inseguita dai furiosi mastini, venne a passare a tiro del signor Viatti, sempravendo dietro un coniglio. E siccome i cani si univevano, ed il Viatti credeva che il lepre si fosse colà rimpiattato, sparò. Al colpo rispose un urlo straziante, ed un uomo si rizzò nel cespuglio portando le mani al viso e cadendo poi a terra tramortito. Era un vecchio servo occupato a raccogliere le foglie, certo Leali, di anni 68.

Il suo stato è gravissimo.

La tomba di Lorenzo Ghiberti.

FIRENZE, 22. — Un cenno fiorentino. Pietro Franceschini, facendo delle ricerche nell'antico cimitero annesso al convento di Santa Croce, ha rinvenuto la tomba di Lorenzo Ghiberti, l'immortale artefice delle porte di bronzo di San Giovanni.

La scoperta produrrà molto interesse in tutto il mondo artistico, perchè le ossa del Ghiberti si mescolarono da secoli ormai perdute.

Un marito che per un grappolo d'uva prende a fucilate la moglie.

GENOVA, 23. — A Moranego, frazione di Davagna, abitano il benestante Domenico Costa, d'anni 61, e la di lui moglie Rosa Nicora.

I due coniugi da molti anni per incompatibilità di carattere si dividono e dividono pure i loro beni. Ieri l'altro, verso le 17,30, la signora Nicora, penetrata in una villa, che è ora di sola proprietà del marito, si diede a cogliere qualche grappolo d'uva. Ad un tratto si sentì una forte detonazione e la disgraziata signora sarebbe caduta se una contadina che le era in compagnia non fosse stata pronta a ricevirla, sanguinante, nelle braccia.

Era il marito che, trovandosi, per timore dei ladri, di guardia all'uva, visto le pioglie prendere i grappoli, avea fatto fuoco contro di lei col fucile che teneva ad armacollo.

La disgraziata signora cacciò un urlo straziante e si ripiegò su se stessa. La contadina, terrorizzata, trascinò la ferita in casa e si recò subito per il medico; che le constatò varie ferite in più parti del corpo, dovute al piombo di cui era caricato il fucile.

Il Costa, inorridito forse del mancato uxoricidio, davasi alla fuga.

La statua di Genala.

SORESINA (Cremona), 21. — Si è compiuta felicemente la messa in opera (sul basamento) della statua del compianto ministro Genala Francesco.

Numeroso pubblico assistette nella piazza al giudizio favorevolmente l'opera della scultore Dantell per la somiglianza e la finezza delle linee.

L'inaugurazione si farà probabilmente il 16 ottobre e nel teatro un uomo politico commemorerà l'illustre concittadino.

Le prodezze di un prepotente in Pretura.

VARESE, 21. — Stamane in Pretura all'udienza penale discutevasi la causa di certo Castiglioni Giacomo di Azzate, imputato di furto, lesioni personali ed ingiurie pubbliche a danno di tal Delli Giuseppe.

Nell'udienza l'imputato venne più volte redarguito dal pretore, stante la sua indisciplinatezza, e ad un certo punto gli si ingiunse di uscire dalla sala.

Il Castiglioni allora, avvicinatosi al tavolo del magistrato e voltatogli le spalle, lasciò partire all'indirizzo di questi cosa che non oziamo spiegare, ma certamente poco profumata, dandosi poi alla fuga.

Il delegato di pubblica sicurezza Mulè, che fungeva da P. M., fu lesto ad arrestare il villanzone, che oppose viva resistenza colpendo replicatamente con pugni il funzionario.

Al sopraggiungere del pretore il rivoltoso fu messo a dovere e consegnato alle guardie di città.

Domani, per direttissima, sarà giudicato dal Tribunale.

Audace furto a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 22,5:

Stanotte audacissimi ladri hanno scassinato una porta di via dei Carbonesi, e, scavalcando la cancellata, ritorrando l'uscio, penetrarono nei magazzini dello stoffe di Borcgi e Schmiderlich.

Smurarono la cassa forte contenente trentamila lire e pesante 400 chilogrammi; la caricarono su un carrello, quindi con una chiave trovata in ufficio, aperto il cancello, uscirono impunemente. Furono eseguiti alcuni arresti.

Scomparso nel Reno.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 22,15:

Tempo fa scomparve un giovinotto reminense, Antonio Gerrarini, sarto. Stamane si trovò il cadavere nel canale del Reno. Si ignora se si tratta di suicidio o di delitto.

Il padre di Lucchesi.

Ci scrivono da Parma 22:

Chi dice che il padre dell'assassino di Ginevra sia morto, chi dice abiti ad Albareto di Parma, chi sia un prete..... Niente di vero: il padre di Lucchesi abita appena fuori della città di Parma e da qualche giorni è fatto segno a tali dimostrazioni da parte del vicinato, e specialmente di alcune frotte di monelli e di donne, che presto — così pare abbia dichiarato — abbandonerà Parma con la famiglia, composta della moglie e di tre figli.

La rovina di una fabbrica a Basilea.

Quattro operai morti.

Da Basilea, 22. — Un doloroso fatto è avvenuto lunedì, alle 18, nel villaggio di Richen, uno dei sobborghi di Basilea.

Gli impresari Hauzer e Schlatter erano stati incaricati di costruire in quella località una casa per conto del sig. Weber, fabbricante di ombrelli. Lunedì sera, nel momento che si toglievano le impalcature, una muraglia alta quattro metri si sfasciò e seppellì sotto le macerie cinque operai che vi lavoravano.

Si diede l'allarme ed i pompieri di Richen si posero immediatamente a scavare per liberare quegli infelici. Scoprirono dapprima, in mezzo ad un ammasso di pietre e travi spezzate, i cadaveri di due muratori, certi Geschlbacher di Wyhlen (Untervalda), e Pino, d'origine italiana, i cui eredi erano completamente sprovvisti.

Poi, continuando nelle ricerche, si ritirarono successivamente certi Pantano (italiano), Gustavo Schmidt (tedesco), e Giuseppe Chiesa (italiano). Pantano e Schmidt furono trasportati d'urgenza all'Ospedale cantonale, ma erano tanto gravemente feriti che non tardarono a soccombere. Il primo alle 21, il secondo verso le 23. Chiesa è l'unico dei cinque che sopravvive.

L'assistente incaricato della sorveglianza dei lavori fu arrestato e condotto in prigione.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

22 settembre, (Ritardato). — **L'opera moralizzatrice per gli operai.** — Il prefetto cav. Arata ha diramato ai sindaci della provincia la circolare seguente:

« Richiamo in modo particolare l'attenzione delle SS. LL. sulla nuova legge 17 luglio, riflettente la istituzione di una Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

« La sapiente iniziativa della stato di assicurare così agli operai i mezzi come provvedere alla assistenza, in casi di invalidità precoce o di vecchiaia, merita di essere, specie nelle nostre interessate, tutto il concorso necessario affinchè l'istituzione possa, prosperando, recare tutti i benefici frutti che il legislatore si è ripromesso.

« Faccio quindi intiero assegnamento sulla indefessa cooperazione delle SS. LL. perchè la provvida disposizione dell'accludente legge ed i notevolissimi vantaggi della medesima siano portati a conoscenza delle classi lavoratrici con tutte quelle spiegazioni che valgano a farla apprezzare convenientemente si da determinare con larga adesione che assicuri fino d'ora al nuovo organismo di previdenza sociale un favorevole avviamento e permetta così la completa ed efficace attuazione dei suoi nobilissimi scopi morali ed economici. »

— **I viaticori della tombola di beneficenza.** — Giorni i numeri e le persone che vissero i diversi premi della tombola, estratta martedì sera.

Terno — Registro 56, cartella 45, numeri 80, 45, 68; signor Passaggio Carlo — Registro 76, cartella 58, numeri 85, 86, 90; signor Garnarelli, ispettore pubblica urbana — Registro 61, cartella 59, numeri 83, 86, 88; signor Mora Filippo — Registro 16, cartella 20, numeri 82, 86, 88; signor Grimaldi Francesco.

Cinquina — Registro 54, cartella 45, numeri 8, 30, 45, 68, 71; signor Passaggio al 2° estratto.

Tombola — Registro 28, cartella 20, numeri 29, 30, 31, 36, 75, 84, 87, 88, 89; signor capitano d'Arienzo, al 45° estratto — Registro 47, cartella 14, numeri 21, 40, 53, 72, 83, 2, 38, 39, 79, 86; signor Savico, usciere, al 46° estratto — Registro 73, cartella 20, numeri 25, 2, 12, 73, 84, 43, 21, 60, 11, 87; sig. Setragni, al 49° estratto.

CANELLI.

23 settembre. (*g. d. p.*) — **L'inaugurazione del nuovo ospedale.** — Domenica, 25, avremo adunque il nobile coronamento dell'opera generosamente iniziata dai cavalieri e condotta a fine dalla munificenza dei coniugi Antonini. Il nuovo ospedale, ricevuto un loro gioiello, per merito del direttore dei lavori e autore del progetto ing. Bongiovanni, di Torino, e del Ping. Bosso, di Montecarelli, che ne fu l'intelligente assistente, verrà con solennità inaugurato alla presenza delle Autorità della provincia, dei Comuni, del mandamento e della cittadinanza.

La cerimonia inaugurale che avrà luogo alle ore 2 sarà preceduta dall'apertura di un banco di beneficenza, sicchè di primissimi doni e da un rinfresco nei locali municipali alle ore 18, nelle ampie sale dell'Asilo infantile, vi sarà il banchetto in onore del prefetto del vescovo e delle altre Autorità alle ore 21, fuochi artificiali, illuminazione ed un elegante ballo pubblico chiuderanno la giornata.

CARPIGNANO SESIA.

23 settembre. — **Festa patronale.** — Nei giorni 25 e 26 fiera di Santa Croce, con un gran ballo pubblico a beneficio del nostalizio operaio.

Alla sera, grandiosi fuochi artificiali, eseguiti dal fuochi di Milano.

CASALE MONFERRATO.

23 settembre. — **La vendemmia** quest'anno troverà in ritardo di una decina di giorni e non comincierà prima del 27.

Gli incendi scoppiati della prima e seconda decade di questo mese però hanno fatto sì che l'uva è giunta a completa maturazione.

Se i vinicultori non possono essere che soddisfatti per la quantità, che è inferiore alla media, possono per contro essere orgogliosi della qualità.

L'annata entra non mai hanno avuto alle fermentazioni. Ha permesso di vincere la grande invasione peronospora.

Parecchi contratti già vennero fatti a contanti a 29 al mirigrammo sopra la mercuriale di Casale; contratti a prezzi leggeri finora pochi ed in questi i prezzi variarono da L. 1,75 a 2 il mirigrammo.

VERCELLI.

23 settembre. (g.c.). — **Per la linea Casale-Romagnano.** — Ebbe luogo una riunione a Gattinara per il prosieguimento della linea tramviaria da Romagnano a Casale, alla quale presero parte vari rappresentanze di Comuni interessati e gli ingegneri Rizzetti comm. Carlo e ing. Corradino Sella.

— **Grave incendio a Carcoforo.** — S'è sviluppato oggi, alle ore 15, un grave incendio alla cascina Paglione, proprietà della famiglia Ravelli e affittata al signor Ardizzone Giuseppe. Il fuoco si manifestò nelle travate carriche di fieno. L'incendio è rilevante, perchè dura non si è potuto domare, non ostante l'energica azione di parecchie pompe inviate da Vercelli. L'incendio si ritiene casuale. Finora nessuna disgrazia nelle persone.

REATI E PENE

Non asportato i frammenti dei proiettili!

(Tribunale Penale di Torino).

E' rincresciuto il dovere reiteratamente fare avvertenze che primi dovrebbero essere nella convinzione dei cittadini, poichè già in giustizia ha dati ammonimenti severi e di doloroso conseguenze per i trasgressori.

Così è un resto ossi diventato una mala consuetudine fra le popolazioni prossime ai campi di tiri dell'artiglieria l'impossessarsi dei rottami di proiettili esplosi, che sono reputati, a loro inganno pieno, come cose inutili e di dominio pubblico. Ripetiamo (e già lo facemmo a lungo) che per gli articoli 402, 401, N. 5, ecc. del regio decreto 23 aprile 1865 N. 2322 è proibita l'esportazione di qualsiasi spoletta e frammento di proiettili, anche esplosi, dai campi d'artiglieria, senza il permesso dell'Autorità competente militare.

A conferma di ciò sta la condanna ieri inflitta a tali Gariglio Giuseppe, Giacomo Andrea, Giacomo Giuseppe e Giovanni che nella notte del 6-7 agosto asportarono dal campo di San Francesco dieci quintali circa di rottami di proiettili del valore complessivo di L. 220, a danno di Canavera Angelo, impresario e concessionario del ricupero di detti rottami.

Al dibattimento i prevenuti, gente che finora non aveva avuto da bazzicare colla giustizia, furono rinviati come colpevoli di furto, ma poichè si fece palese che veramente essi avevano comprato la refurtiva da ignoti contadini fu la loro imputazione mutata in quella di ricettazione.

E dopochè il Canavero Angelo affermò in udienza che egli non ebbe danno alcuno dall'operazione dei prevenuti, poichè egli raccoglie soltanto i proiettili che, falliti, non esplosero, il P. M. fu equamente mite nel chiedere la pena.

Ad ogni modo il Tribunale, dinanzi alle disposizioni tassative della legge, fu costretto a condannare: Giacomo Andrea a mesi 4 di reclusione e 200 lire di multa; Gariglio Giuseppe, a 2 mesi e 100 lire, e gli altri due Giacomo a 50 giorni e 400 lire di multa.

Valga almeno la nuova ed ennesima condanna finalmente a buono e salutare esempio!

Presidente: Regazzi; P. M.: Venietti; Difesa: avvocati C. F. Roggieri, Brucale e Villa.

Furti all'Esposizione

(Pretura Urbana di Torino).

Fin dallo scorso giugno la Ditta Lombardi di Aquila, che espose il suo liquore *Centro Erbe* alla nostra Esposizione, aveva per mezzo dei guardiani verificato che le boccette andavano diminuendo.

Posti i guardiani in osservazione, procedettero all'arresto di un giovane diciottenne, studente, di ottima famiglia come di ottimi precedenti.

Egli comparve davanti al pretore urbano, imputato di furti continuati di tali boccette, e di vasi di marmellata a danno di altra Ditta.

Lo studente ammise di aver preso un solo boccetto di *Centro Erbe*, nego il resto. Sostenne di non aver avuto l'idea del furto, ma ritenne credere amichevole facilmente dal rappresentante della Ditta, suo compagno di scuola.

Questi, sentito come teste, disse dell'imputato le più lusinghiere informazioni, sicchè il pretore, in seguito alle risultanze processuali, assolveva l'imputato.

Questi era difeso dall'avv. Cocito.

Processo contro un anarchico a Ginevra

Ginevra, 22 settembre.

(MISSIONE) — Nello scorso luglio, al tempo dello sciopero di Ginevra, fu spiccato un mandato d'arresto contro certo Bérard, un operaio scioperante. I gendarmi si recarono di notte per arrestarlo. Il Bérard, valendosi di un articolo del Codice, che indisse l'arresto nelle ore notturne, rifiutò di seguirli. Allora essi mandarono a chiedere un commissario di polizia. Il Bérard rifiutò ancora di ricevere la forza e si trincerò dietro la porta, minacciando di difendersi con la rivoltella. Avendo cercato i gendarmi di forzarla, egli sparò quattro colpi di rivoltella, ferendo leggermente gli agenti alla guancia e alla spalla. Sfondata la porta, si impegnò una lotta a corpo a corpo, che finì con la disfatta dell'operaio scioperante.

Il Bérard è comparso quest'oggi alla Corte d'Assise, che constatò ieri un operaio scioperante spagnuolo, José Nin, a sei anni di reclusione, per aver tenuto una rivoltellata contro gli agenti, per rispondere del resto scarittogli. Oggi fu letto l'atto di accusa. Si intesero stamane 10 testimoni sui 99 da intendersi. Il Bérard è difeso dal celebre avvocato Snell, uno dei redattori del giornale *La Suisse*.

Il processo desta un grandissimo interesse per il genere di imputazione, trattandosi di stabilire se il Bérard aveva il diritto di agire per difesa di domicilio. L'atto di accusa accenna a qualche violazione di libertà di lavoro che il Bérard deve avere commesso durante lo sciopero.

La difesa dell'avvocato Snell cercherà di dimostrare che il Bérard agiva legittimamente, essendovi stata violazione antecedente per parte della forza pubblica.

Il pubblico numeroso che assisteva quest'oggi al dibattito divide i suoi sentimenti di sottopiù e di simpatia pro e contro l'accusato. La sentenza difficilmente si avrà domani.

SPORT

Una signorina e un giovanetto sul Cervino.

Ci scrivono da Valtournanche, 22:

Il giorno 20 corrente mese la signorina Pession Odile, diciassettenne, di Valtournanche, accompagnata da due suoi fratelli, Abele e Francesco, quest'ultimo provetta guida che già per il primo fece quest'anno la traversata del Cervino in condizioni tutt'altro che buone, tentò nuovamente l'ardita impresa col sopranominati compagni, e con esito felice. Faceva pure parte della comitiva il portatore Pession Luigi e suo fratello Edoardo, quattordicenne. Questi, benchè molto giovane per sì faticosa e difficile scalata, diede prova di una forza ed abilità non comuni e di attitudini a divenire una buona guida.

Questa traversata del Cervino per parte di donna italiana è una delle prime di tal genere, essendo essa rimasta per ora quasi una privativa delle signore inglesi.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Ore 9. — Partenza dei congressisti ragionieri per Superga. — Ore 11 banchetto.

Ore 10. — Inaugurazione del Congresso della Società « Dante Alighieri » al Circolo Filologico.

— Continuazione del Congresso dell'*Associazione Letteraria Artistica*. — Alle ore 19 banchetto offerto dal comm. Pellegrini ai congressisti.

— Ore 20,30. — Grandiosi fuochi pirotecnici eseguiti da Daicchi in piazza d'Armi.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Questa sera, stante la coincidenza dei fuochi artificiali in piazza d'Armi, non avrà luogo la serata elettrica, epperciò l'Esposizione si chiuderà alle 20.

Esposizione di Arte Sacra. Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scuola e Esplorazioni », — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Insolazioni con bambini vari. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

Panorama Reale (dietro al Palazzo reale) — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE — Riposo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina III Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,45: *Il mondo della noia.*

GERBINO (Compagnia drama. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La donna e la scultura.*

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cumiberti), ore 20,45: *Guera an famije; Dos nane al fojet.*

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 36). — Oggi, alle ore 15, tre grandi gare al pallone tamburo. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografi Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 24.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Mercieologico (corso Palestro, 1 *bis*).

Museo Commerciale (via Ospedale, 28). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 10 — Orario dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario dalle ore 11 alle 15. Nei giorni festivi dirigersi alla Direzione (vi, ove si rilasciano i biglietti gratuiti.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso L. 1).

R. Pinacoteca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 4). — Nei giorni festivi ingresso a pagamento, L. 1, dalle 9 alle 16; nei giorni feriali ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Musei di geologia e di anatomia comparata e geologia palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (piazza e palazzo Carignano).

Museo di bacologia e sericoltura (via Ospedale, 20).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi poi Marchesi della cittadella).

Orto botanico (Castello del Valentino).

Museo craniologico (via Po, 30). Visibile col permesso della Direzione.

Vademecum per i visitatori delle Esposizioni

Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale, 4 volumi di circa 400 pagine con la pianta delle Gallerie (copertina illustrata) L. 2 50

Guida Ufficiale dell'Esposizione, 1 volume di 150 pagine con illustrazioni e inciloni nel testo. L. 1

Catalogo delle Belle Arti, 1 volume di 100 pagine con la pianta dell'edificio e con copertina illustrata L. 1

Catalogo illustrato delle Belle Arti, splendido volume con copertina a colori, contenente 250 riproduzioni di opere esposte L. 3

Catalogo Ufficiale di Arte Sacra, 1 volume Cent. 40

Due milioni di visitatori.

Ieri 23 — il 147° giorno di vita della Esposizione Generale Italiana e della Mostra di Arte Sacra e Missioni — fu non l'altro giorno come fu erroneamente stampato) è stato complessivamente raggiunto il numero di 2,002,880 visitatori; cioè 1,549,072 per l'Esposizione generale (diurni e serali) e 413,808 per l'Arte Sacra.

La media giornaliera dei 140 giorni — dal 1° maggio al 23 settembre inclusivamente — sono di:

13,718 per le due Esposizioni;
10,981 per la sola Esposizione generale;
2,851 per la sola Arte Sacra.

Il primo milione di visitatori era stato raggiunto e superato il 103,961 il 71° giorno delle due Esposizioni, cioè la domenica 10 luglio.

***

Ed una speciale cortesia ben si meritano dal 1° giugno le *scale elettriche*, le quali hanno tanto parte del loro successo — nel campo « divertimenti » s'intende — dell'Esposizione generale.

Ecco un riassuntivo quadro statistico:

Giugno	serate 21	frequentatori	80,768
Luglio	» 23	»	119,592
Agosto	» 22	»	97,261
Settembre (al 23)	» 18	»	81,902

Totale serate 87 frequentatori 385,526

Donde la media serale di 4856 frequentatori dal 1° giugno al 23 settembre inclusivamente.

In questo 87 serate se ne contano 11 con un concorso di oltre 10,000 persone; in 9 di esse il concorso superò le 15,000, cioè:

Giugno 29	— (luminario rinviata)	16,251
Luglio 3	— (fuochi artificiali)	21,780
» 6	— (luminaria)	16,558
» 17	— (luminaria)	18,077
» 21	— (luminaria)	19,653
7 Ago. 19	— (*Battaglia di San Martino*)	18,023

Il numero dei biglietti serali dell'attuale Esposizione Generale è già, fin d'ora, trifilicato in confronto al numero dei biglietti serali dell'Esposizione 1884; eppur in nessuna delle serate 1898 furono raggiunti i due maggiori concorsi del 1884, cioè 27,571 del 20 luglio (onomastico della Regina), e circa 60,000 dell'8 settembre (festa di beneficenza a pro dei colerosi).

Su via! Una felice trovata od un generoso concetto potrebbero rinnovare in questi tristi giorni le *pienone* dell'infausto 1884.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6681 — Visitatori serali N. 869 — Visitatori diurni della Mostra d'Arte Sacra N. 2301 — Totale visitatori N. 9991.

La serata di domani.

Domani sera, domenica, 25 corr., il parco dell'Esposizione generale sarà di nuovo fantasticamente e originalmente illuminato a cura della Ditta Pain e Sons di Londra.

Stante il successo riportato lunedì e martedì scorsi da questo nuovo imponente e vigoroso che infiamma ed esalta, si è deciso di ripetere anche domani sera la fantasia militare *La Battaglia di San Martino* in un nuovo gran *festival* musicale, in cui però gli altri pezzi saranno totalmente cambiati.

Il *festival* sarà dedicato ai visitatori francesi che compiranno domani, in massa dei quali si eseguirà pure la *Marsigliese*.

Il ritorno di Godard.

Dall'impresa del pallone frenato ci si annunzia che da due giorni è rediviso fra noi il signor capitano Luigi Godard da una gita fatta attraverso l'Europa centrale, conformando incontro varie ascensioni frenate e libere fatte in diverse città di Germania, Olanda, Belgio, Francia e Svizzera la sua ben meritata fama di abilissimo aeronauta.

Al padiglione sardo.

Accompagnata dalla dama o dal gentiluomo di servizio, ieri, nel pomeriggio, S. A. R. la Duchessa d'Aosta degnavasi visitare il padiglione sardo, ricevuta dal conte Luigi Amedeo e altri membri del Comitato sardo.

Il lavoro delle Giurie.

Adunanza della Divisione VI (plenaria), alle ore 9,30 del 27 corrente, nelle sale della Camera di commercio, via dell'Ospedale, n. 24, per l'esame delle proposte della Commissione nominata dalla Presidenza per il conferimento delle medaglie del Ministero e comunicazioni della presidenza.

Arrivo di comitive operaie.

Stamane, alle ore 8, allo scalo Porta Nuova arrivano le comitive operaie di Pescara (giunti 11), Salzano (10). Allo scalo Porta Susa, alla stessa ora, è pure aspettata la comitiva operaia di Novara (10). Alle ore 22,28 si aspetta il Corpo musicale di Castelnuovo (30).

Per domani, 25 settembre, alle ore 7,32 (Porta Nuova), sono attese le comitive di Briglierasco (60), Oneglia (10), Vigone (40), Piacenza (14). Alle ore 9,09 arriverà la Società operaia di Mondovì-Breo (40).

Allo scalo Porta Susa, alle ore 8, sono attese le comitive di Busto Arsizio (10) e Livorno Vercellese (60).

Con treno speciale allo scalo Porta Nuova, in mattinata, pure di domani, arriverà la Società di Savigliano in numero di 400 giunti.

Le medaglie di premiazione.

Alla Casa Johnson di Milano, che già eseguì la medaglia commemorativa dell'Esposizione, il Comitato esecutivo ha pure affidato l'incarico della esecuzione della medaglia di premiazione.

Come è noto, il Comitato rilascia agli espositori premiati soltanto il diploma, coi quali possono, se credono, procurarsi a loro spese la medaglia corrispondente.

Treni speciali.

In occasione della lanciata che avrà luogo all'Esposizione domenica, 25 corr., la Direzione della ferrovia Torino-Rivoli attiverà un treno speciale partenza da Torino alla mezzanotte, e che detto treno farà ritorno da Rivoli alle ore 21,40 per comodità dei torinesi che intervengano alla recita di beneficenza al teatro dell'Asilo infantile.

Banchetto ad un ispettore dell'Esposizione.

Ieri sera gli esercenti del padiglione di degustazione all'Esposizione nazionale offrivano all'ispettore prof. Tommasini *Cesare* un banchetto all'*Albergo Roma* a Moncalieri.

L'allegra comitiva partiva in vetture e *tramways* dal ponte Isabella alle 18,30 e giungeva a Moncalieri alle 19,30, accolta da numerosi amici e dai fratelli Gariglio, proprietari del *Caffè Firenze*, che offrivano il vermouth ed il vino bianco.

Alle 20 circa ebbe luogo il banchetto in una spaziosa locale dell'*Albergo Roma*.

I commensali erano oltre a 60, fra cui parecchie gentili signore e signorine; il banchetto, servito con cura dal signor Vitoni Giuseppe, riescì animatissimo.

Il prof. Tommasini sedeva alla tavola d'onore colla sua signora e coi membri del Comitato.

Alle frutta vennero degustati eccellenti vini e liquori, il grignolino del cav. Macario, il barolo del De Giovannini d'Alba, che mandò un abbondante assaggio del suo vino, ed il liquore Strega della ditta G. Alberti di Benevento, che usasi anch'esso la sua assenza.

Il cav. *Macario*, a nome degli amici, presentava al prof. Tommasini un'elegante pergamena ed un oggetto d'arte, come ricordo dell'Esposizione, accompagnando il dono con gentili parole.

Il signor *Gili* faceva al Tommasini un affettuoso brindisi, elogiando l'opera sua e l'attività del bravo ispettore, a cui augurava molta felicità insieme alla sua signora.

Il cav. *Mina* lodò l'opera del Comitato, inviando un saluto cordiale al Tommasini.

Il prof. *Tommasini* ringraziò della bella dimostrazione, che attribuì alla benevolenza degli amici anzichè ai suoi meriti. Egli fece il suo dovere: è lieta rattaria di questa testimonianza d'affetto, che ricorderà a lungo.

Lavorò già per l'Esposizione del 1881, a cui fu chiamato dalla fiducia del Comitato, e si compiace di rivedere al banchetto dei buoni e vecchi amici. Beve alla salute ed alla prosperità degli industriali torinesi ed all'avvenire delle loro famiglie.

Il signor *Meiegno Maurizio* ed altri brevi sopraggiungono parole di plauso all'opera del Tommasini.

Il ricevimento del prefetto ai membri del Congresso artistico-letterario.

Ottimamente riuscita la serata data ieri sera dal prefetto di Torino in onore dei congressisti. Il marchese e la marchesa Guicciardi e la leggiadra nipote fecero, con grande affabilità, gli onori di casa. Erano presenti il sindaco, il senatore Borgnini, il conte Di Sambuy ed altre Autorità e notabilità.

Dei congressisti si notavano il Pouillet, Desjardin, Maillard, Poupinel, Wouvermans, Roty, Osterwieth, Pfeiffer, Poinsard, Sicard, coll'elegante signora e colla signorina bella e gentile, Tassot, colla signora, la contessa di Beausse, la contessa Ouvaroff, Harmand, Boyer, coll'avvocato signore, De Hoerles e la signora De Hoertas, ammiratissima, Minet, Dupont, Giacosa, Prato, l'avv. Ferrari e l'avvocato Foà, colle leggiadre consorti, l'ingegnere Pesce, l'avv. Amar, D'Andrade, Cantù, gli scultori Canonica e Pozzi, i maestri Bolzoni e Faschini, Poditore Treves, l'avv. Zanoraini, l'avv. Pellegrini, il cav. Edoardo Sambuy e molti altri.

Il *buffet* era finamente ed elegantemente servito. La bella riunione si sciolse verso la mezzanotte.

Alla vigilia del Congresso della "Dante Alighieri"

Inizierà la presidenza del Comitato torinese della Società « Dante Alighieri » ha invitato i congressisti che prenderanno parte al Congresso di domani ad una famigliare riunione nelle sale del Circolo Filologico, naturale ritrovo della « Dante Alighieri ».

La riunione è riescita numerosa, animata ed anche gentile per l'intervento di alcune eleganti signore.

Notiamo un po' alla rinfusa pochi nomi degli intervenuti: sen. Villari, presidente della Società « Dante Alighieri »; il prof. Giussani, delegato di Milano; l'avv. Rocchi, delegato di Verona; dott. Dian di Venezia; il prof. G. Domenico Belletti; l'on. Pascolato; il prof. Sergi; il professore Galanti; il prof. Tommasini Oreste, tutti del Consiglio centrale; l'ex-deputato Adolfo Cavalieri, di Ferrara; l'assessore Rava, di Ravenna; l'avv. Carlo Dobilosio, di Napoli; il conte Gozzini pel Ministero degli esteri; il dott. Tedeschi, di Padova; il prof. Manfroni, di Genova; il prof. Pandiani, di Genova; il prof. Dalla Vedova, dell'Università di Roma; il prof. Canestrini, di Catania; il prof. Monico, di Sondrio; il prof. Carabellese, di Molfetta; il prof. Augusto Fracchetti; il cav. Piero Barbieri, di Firenze, e tanti altri che ci sfuggono.

Hanno fatto gli onori di casa, con la consueta cortesia, il presidente del Comitato di Torino on. Pinchia, il vice-presidente commendatore Leone Fontana, il conte Ciberio, presidente del Filologico, il prof. Ettore Giglio-Tos, il conte Gloria, l'avv. Lanino ed altri membri del Comitato e del Circolo Filologico.

Un abbondante e scelto servizio di rinfreschi ha vivificato ancor più la riunione, che in tali conversari si protrasse fino verso le 23.

Il IX Congresso della « Dante Alighieri » si inaugura stamane nello stesso salo.

La commemorazione Sclopis - Per la Pace.

Alla commemorazione Sclopis, dopo il discorso commemorativo, che sarà pronunciato dal comm. avv. Lazzati Ippolito, prenderanno la parola il senatore Tancredi Canonico ed il signor Federico Passy, membro dell'Istituto di Francia.

dizza agli impegni conclusi dalla precedente Amministrazione e a quelli in corso, venne conclusa una convenzione colla Banca F.lli Casalis, la quale si assunse di disimpegnare il servizio di cassa contro una modesta retribuzione, abbliandosi ad anticipare, all'occorrenza, fino a L. 120,000, coll'interesse del 6 0[0 sul conto corrente. Questa convenzione fece prosperare i lavori dell'ecopolio, facendo il contratto colla Società di elettricità Alta Italia per l'energia elettrica, destinata al illuminazione e a forza motrice, e, giunta i patti, l'impianto dovrebbe essere ultimato col mese di ottobre; presentò pure al Municipio una domanda d'autorizzazione pel prestito di rimborso destinato ad introdurre i carri nel cortile dell'ecopolio.

Ma dove l'azione del commissario si esplicò con la maggiore energia fu nell'obbligare i soci inadempienti agli obblighi statutari, e nel reclamare da essi tanto il pagamento della quota d'azione quanto il pagamento del fondo di previdenza.

La relazione, mentre si presenta sotto un aspetto finanziario, ha anche il suo lato critico verso le passate Amministrazioni ed in modo speciale in ciò che riguarda l'ingerenza della politica nella Cooperativa e la costruzione dell'ecopolio modello. Sul primo appunto ci pare che il commissario prefettizio abbia discretamente che sopra tale argomento si potrebbe esclamare: « chi è senza colpa scagli la prima pietra ». La politica aveva fatto capolino nella Cooperativa già molto tempo prima del 1892, e le Amministrazioni che si succedettero da quell'epoca in poi non hanno fatto che seguire un indirizzo di cose che potrà essere discusso, ma che aveva tradizioni e radici di già inveterate nel seno del Sodalizio.

Però dobbiamo rilevare che la relazione dell'avvocato Usseglio costituisce nel suo complesso una vera riabilitazione sotto l'aspetto morale delle Amministrazioni che si sono succedute dal 1892 in poi; gli amministratori furono tutti questi, scrupolosamente onesti, e questa constatazione di fatto è il loro migliore elogio.

***

Ma la Cooperativa ferroviaria è abbastanza florente, malgrado la crisi passeggiera in cui versa, essa dovrebbe riprendere la sua vita normale, ed il commissario prefettizio termina la sua relazione mandando un saluto ai futuri amministratori, quando, improvvisamente, nasce una vera manifestazione anarchica tra i soci. Nelle elezioni indette per la nomina del Consiglio di amministrazione si manifestò l'astensione assoluta e le elezioni [illegible] nuovamente tenute per domani, domenica. Noi non comprendiamo proprio il perchè di questa astensione anarchica, la quale, mentre costituisce una prova di sfiducia per quell'egregio gentiluomo che è il cav. Usseglio, produrrà di sicuro lo sfacelo della Società cooperativa. Se l'Amministrazione non riesce a costituirsi nelle elezioni di domani è inevitabile la proroga dei poteri del commissario prefettizio e la conseguente liquidazione della Cooperativa.

Una liquidazione di un istituto fondato sul credito e sul [illegible], e la conseguente vendita ai pubblici incanti dell'ecopolio sociale, vuol dire non solo lo sfacelo, ma ben anche qualche cosa di peggio, e cioè la perdita per ogni socio dell'azione versata. Non comprendiamo che di fronte a tale stato di cose si voglia persevorare nell'astensione, rovinosa per tutti. Uno dei tre partiti che ora si contendono il potere nella cooperativa ferroviaria abbia il coraggio di assumere le redini dell'amministrazione; ripolverà la regia dell'istituto, e contemporaneamente salverà gli interessi collettivi, si renderà altamente benemerito dei singoli soci. Confidiamo e speriamo che gli elettori accorreranno numerosi alle urne, poichè da essi dipende la salvezza della Cooperativa.

Caio Delori.

***

Un nucleo di soci della Cooperativa ci comunica la seguente lista di candidati alle cariche sociali:

Consiglieri d'Amministrazione: De Maicis Giuseppe, Fiori Silvestro, Fer Pietro, Ferrando Alessandro, Fambiana Lodovico, Pugnani Ernesto, Sormani Amedeo, Starcinni Francesco, Tommasi Enrico.

Sindaci: Bertolan Adriano, Ferreri Pio, Marinetti dott. Mattia, Pellica Tommaso, Stera A. Giuseppe.

Probi-viri: Zoccola avv. Giuseppe, Ovazza ingegnere Emilio, Zanola Carlo.

La Carità del Sabato.

In settimana furono parecchie le oblazioni che ci vennero spedite dai nostri buoni e gentili lettori.

Notiamo specialmente quella della Società Italiana per il gas, e dell'Associazione tipografico-libraria, la prima per transazione di una piccola lite; l'altra per rinnovarsi nei festeggiamenti ai membri del Congresso librario tenutosi nella nostra città. Anche gli enti pubblici, come si vede, si associano generosamente alla nostra caritatevole impresa.

Mentre segnaliamo l'atto pietoso e benefico, mandiamo ai generosi un grazie di cuore a nome dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« *Illmo sig. Direttore.* — La Società Italiana per il gas destina alla *Carità del Sabato* la somma di L. 25 da me emessa nel suo interesse per transazione di una piccola vertenza. Peglioni di rincrescimento con la presente, salutandola distintamente. Torino, 22 settembre 1898. — Dev. Avv. Alberto Rosso. »

« Alla *Carità del Sabato*, per rinnovarsi nei festeggiamenti ai membri dell'Associazione tipografico-libraria, L. 31 00 — N. N. Finalmente: *Un mandatario ottimo*, L. 10 — P. A. 104, a due famiglie con numerosa prole, L. 10 — Alla povera vecchia raccomandata sotto il n. 2201, per adempimento di voto e perchè preghi per la mia salute, A. V., L. 5 — Per un voto esaudito, W., L. 5 — G. A., per una grazia ricevuta, L. 5 — Istituto sottoscrittore di un regalo, L. 3 — G. M. e G. F., per un viaggio da Torino a Rivoli, L. 2 50 — A. S., L. 5 — Totale L. 111 80.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 70 soccorsi per L. 143, di cui undici da L. 5, otto da L. 3, tredici da L. 2, trentotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 14 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 18 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una [illegible] lista di raccomandate:

2308. — Una vedova con cinque figli in tenera età, senza lavoro, ridotta alla miseria in seguito a disgrazie di famiglia, priva di ogni sostegno, costretta coi suoi cari ad una vita di continui patimenti e privazioni.....

2309. — Una donna inferma con una bambina senza mezzi e senza alloggio e ricoverata provvisoriamente presso una famiglia che vive col lavoro e che non può provvedere ai bisogni della sventurata.

2310. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e cinque bimbi in gravi angustie, essendo priva di mezzi e non potendo per le continue cure da prodigare ai piccini, applicarsi a serio lavoro.

2311. — Una donna in età avanzata, inabile al lavoro per malattie sofferte, senza mezzi di sussistenza ed in grave bisogno.

2312. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con due figli, di cui uno ancora lattante nella più squallida miseria.

2313. — Una donna sceita testè dall'ospedale, dovrà rimanere in cura parecchi mesi, senza beni di fortuna, priva d'appoggio e con due bambine sprovviste di tutto.

UTOPIA!

E' questa la definizione che ogni nuovo principio ottiene al suo primo apparire in pubblico, per quanto si contenga un'idea buona, generosa e sublime. Gli antichi filosofi, l'dottrinari più eletti, i precursori di un nuovo diritto delle genti, i grandi umanitari, lo stesso fondatore della Cristianità, tutti tutti subirono questa medesima sorte: l'incredulità.

Ma intanto l'utopia, da vanità di essere, incomincia a destare la curiosità; la si concede, stiracchiandone un briciolo di osservazione; poi la si discute; la curiosità aumenta; le menti più elette se ne commuovono e pian piano la convinzione esce timidamente dagli animi, si diffonde, ha vita e calore, echeggia nelle vie e nella piazza, si forma l'ambiente e diviene eroismo ed ha i suoi martiri. Così il Cristianesimo e tutte le libertà del pensiero.

Utopia, adunque, anche oggidì il rimirar nella umana famiglia idea di bandire dal mondo la guerra fratricida, la forza brutale che freddamente uccide o prepara con grande scorno, colla più cruda precisione di calcolo, le maggiori efficacie ed il mezzo più rapido e sicuro di fare strazio e distruggere le vite umane.

Al principio del secolo che ora sta per spirare alcuno aveva osato, inorridito da tanto umano sangue sparso nelle lunghe guerre napoleoniche, inspirato talune a vanità di pensiero o per calcoli sbagliati, idearono una congiura ad oltranza: la *guerra* contro ogni guerra fratricida considerata quale mezzo necessario a comporre la differenze fra Stato e Stato, proponendo in quella vece l'*arbitrato internazionale*.

Come era da prevedersi, l'inevitabilità e l'umorismo schernitore accolsero, a modo loro, il pietoso concetto, convinti che l'invalorate militarismo avrebbe vinto ad ogni costo, sopprimendo per sempre.

Fu errore. Ei perseverò nel culto della grande indifferenza delle masse: il principio umanitario si andò estendendo e fece dire in modo benigno e profetico al giureconsulto conte di Sellon:

« Aujourd'hui l'idée de la paix universelle » va en *caroubine*, Le jour viendra où elle oc- » cupera les *carrosses des rois.* »

Si costituirono qua e là alcune modeste Società, in preparazione di quella vera e salida che ebbe vita nel Congresso tenutosi in Parigi nel 1849, presiedute da Victor Hugo, e da lui inaugurato con un discorso notevole e profetico, che l'angusto spazio non permette, per troppo, di riferire. Seguirono altri Congressi e Conferenze internazionali, senza regola e norme fisse prestabilite.

Nel 1889 soltanto, poichè le Associazioni dei varii paesi avevano preso corpo e consistenza per importanza e per numero, ebbe principio la serie dei veri *Congressi universali della pace*, i quali, d'allora in poi, si riunirono regolarmente ogni anno, con un crescendo importante di Associazioni e di soci, atto a provare che l'*utopia* si è trasformata in un fatto concreto ed universale.

La rappresentanza legale della Società della Pace è impernata nell'Ufficio internazionale permanente della Pace, il quale ha la sua sede a Berna ed è investito della personalità giuridica, a tenore del Codice federale. E' diretto da una Commissione di diciannove membri, rappresentanti le Società mondiali. Esso sta per tenere l'annuale sua riunione nella nostra città, onorandola e destandovi un vero interesse per quell'alito di pace che prorompe entusiasticamente dagli animi tutti, dai più umili ai più eccelsi. I componenti il predetto Ufficio si dettero convegno e no sono parte nobilissima alcune distinte signore.

Da Ginevra, la contessa di Sellon, cugina del compianto nostro statista il conte Camillo di Cavour; dall'Austria, la baronessa di Suttner autrice del popolare romanzo *Giù le armi*, ed altre ancora rappresentanti degnamente l'elemento femminile.

Contemporaneamente alla *Rivista dell'Ufficio di Berna*, e per infondere maggiormente negli animi l'importanza del concetto dell'*Arbitrato Internazionale* nello contesa fra Stato e Stato, verrà fatta una solenne *Commemorazione* del compianto nostro concittadino il conte Federico Sclopis, arbitro nella faccenda dell'Alabama.

La memoria del celebre statista verrà ricordata in modo solenne, ed in numerosa accolta di persone, dalla parola ornata ed eloquente del conte Ippolito Luxardi, presidente della nostra *Società della Pace*, alla quale nulla manca oggidì, per attività e per zelo, tranne l'intervento femminile, il quale o per malintesa verecondia, o per ignoranza del principio informatore, o per tema del ridicolo, servilmente timori si astenne. Poche sono le signore che s'interessero all'opera di interesse mondiale: lo pare come questione mammitaria.

O voi madri, spose o sorelle che ancor avete il cuore stretto dall'angoscia e di lagrime ognora umide le ciglia per i vostri cari portati in battaglia, siate apostoli della Pace e l'opera vostra, venendo a rafforzare le nostre file, sia nobil parte della nostra Associazione.

Torino, settembre 1898.

LAURA PACINOTTI vedova POMBA
Vice-presidente dell'Associazione torinese per la Pace e Arbitrato internazionale.

Partenza del ministro Nasi. — Iersera, col diretto delle ore 20,30, partì per Roma S. E. l'on. Nunzio Nasi, ministro della posta e dei telegrafi.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri da Susa l'on. Chiaraviglio, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici. Giunse dalla capitale e ripartì per Milano l'on. Morgari. Partì pure alla volta di Roma l'on. Pilade Mazza.

Si recò a Milano il tenente-generale Bonazzi, comandante il I Corpo d'armata.

Il Sindacato subalpino di mutua assicurazione contro gli infortuni eretto in Torino per le quattro provincie piemontesi di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara ha stabilita la sua sede nel palazzo della Camera di commercio, via Ospedale, 28, piano 1°.

Lavoro dei fanciulli poveri delle colonie alpine. — I fanciulli che la benefica Torino mandò anche lo quest'anno alla montagna per due mesi hanno fatto ritti ritorno: circa 900 furono già restituiti alle loro famiglie redenti da Andezeno, Cumiana, Forno, Rivara, Torre Pellice, Giaveno, ecc., dove ricuperarono quella vivacità che rende lieto un po' i bimbi.

Nel paese da cui temporaneo erano stati salutati dai componenti i Comitati di vigilanza locali. A Lanzo la gentile ispettrice signora Elisa Usseglio Giacobbe ne accoglierà una trentina, quelli della quinta colonia « Le Brune », e li regalerà, nel suo villino, di un buon pranzo.

A proposito della gita in Valle di Aosta l'avv. Ricci ci prega di far noto che l'onore di aver aiutato il comm. Avonde nel preparare il castello d'Issogne per il ricevimento dei congressisti dell'*Association artistique et Littéraire Internationale*, spettò solamente al cav. Canis, il quale curò i preparativi del *lunch* offerto ai congressisti dal Comune.

E avanti con le truffe all'americana! — Il..... (nascio non è questa volta un forestiero di passaggio nella nostra città, ma abita in Torino e precisamente in via Nizza, 78.

E' certo Accomasso Giovanni, falegname, ex-allievo dell'Istituto di don Bosco.

In questa sua qualità l'Accomasso era stato tempo addietro invitato in America per eseguire alcuni lavori in uno degli istituti salesiani colà esistenti.

Di abitudini modeste e temperate, lavorando, si era messo a parte un piccolo peculio, col quale potè, ritornando a Torino, mettere su un piccolo laboratorio ed iniziare così una vita sana, ed indipendente.

Ed è appunto in questo suo laboratorio che i truffatori andarono a saldarlo.

Dapprima se ne presentò uno col pretesto di voler fare compera di mobili, avendo intenzione, disse, di mettere su casa.

L'Accomasso, nella sua semplicità di un uomo onesto, si lasciò subito conquistare dalla vernice di benevolenza del suo cliente; tant'è che in seguito ad invito dello sconosciuto uscì con lui per fare una passeggiata.

Ma strada facendo, sull'angolo del corso Raffaello, ecco che si incontrano nel compare, il quale, impensierito, come al solito, forestiero e carico di denaro, si dimostra desiato di trovarsi solo con una sì ragguardevole somma in tasca.

Dietro invito del primo truffatore, l'Accomasso accettò l'incarico di custodire il denaro.

Tutti tre ritornarono nella casa dell'Accomasso. Ivi il sedicente forestiero finse di assegnare il denaro di cui si diceva possessore, ma per maggior sua garanzia pretese che l'Accomasso unisse il poco anche il denaro che possedeva.

Il povero falegname, senza alcun sospetto del brutto giuoco che gli si faceva, consegnò 1600 lire, che vennero unite al poco.

Ciò fatto, uscirono tutti e tre. L'Accomasso accompagnò gli altri due fino alla stazione e poscia ritornò a casa, ove giunto ebbe l'ispirazione di riaprire il famoso pacco, che trovò pieno di cartacce!

Il povero to si mise subito alla ricerca dei truffatori, ma non occorre dire che non li trovò.

Un brutto risveglio. — Un brutto risveglio fu quello che ebbe ieri un commesso viaggiatore, Pazzi Biagio, d'anni 52, abitante in via Palazzo di Città, N. 18.

Essendosi addormentato, verso le ore [illegible] sopra una panca pubblica, nel giardino della Cittadella, — così narra il Pazzi, — venne poco dopo risvegliato dal contatto di alcune mani che gli erano entrate nelle tasche.

Aperti gli occhi, il vide attorno cinque figuri, colgo *lazzaro di mare*, che gli stavano sopra nell'atto di frugarlo.

Il Pazzi senz'altro fece atto di alzarsi, e nello stesso tempo si mise a gridare: « Al ladro! »

I cinque mariuoli non stettero che poco il cenno di soffermarsi di più, e fuggirono; però prima di allontanarsi uno di essi, per ricordo dell'avventura, gli regalò una bastonata sul braccio destro, ed un altro, per non essere da meno dell'amico, gli sferrò un pugno sul naso.

Informato le guardie dell'accaduto, vennero più tardi arrestati quattro individui, tutti barabba disoccupati, i quali erano stati visti aggirarsi nelle vicinanze del giardino.

L'abito alla moda di un pazzo. — Verso la mezzanotte di ieri un uomo, affetto nodo, passeggiava sul corso Regina Margherita, presso la piazza Porta Palazzo.

Alcuni pompieri di guardia alle Fontane di Stato Barriera vegliarono l'individuo e lo condussero nella loro caserma, consegnandolo poi a due guardie civiche.

Accompagnato prima alla Questura, e quindi, d'ordine del funzionario di servizio, condotto al Manicomio, lo fu ricoverato.

Il disgraziato è certo Martino Antonio, d'anni 32, facchino pubblico.

Vendita illecita di biglietti dell'Esposizione. — Verso le 9,30 di ieri un graduato delle guardie civiche arrestò alla Questura, dove fu trattenuto, certo Pavese Domenico, d'anni 50, venditore ambulante d'acque odorifere, perchè sorpreso sul piazzale della porta principale dell'Esposizione Generale a vendere ai forestieri biglietti d'entrata a prezzo ridotto di centesimi 80 cadauno, che non aveva e non valle dire dove li avesse acquistati.

Musica al pubblico. — Domani, 25, la Musica della Società Generale degli operai darà concerto al Caffè-Chiosco del Valentino, dalle ore 15 alle 18 1/2.

STATO CIVILE. — Torino, 23 settembre 1898.
NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.
MATRIMONIO: Berla Edoardo con Gentì Margherita.
MORTI: Cavalato Domenico, di anni 60, di Torino, negoziante ortolano, piazza Palazzo Città, 6. Alasonatore Maddalena, id. 21, di Cuneo, negoziante, via Saluzzo, 25.
Gobbi Valerio, id. 20, di Torino, scolaro, via Belvedere, 8.
Garis Giovanna, id. 10, di Torino, scolara, cortile di San Paolo, 177.
Testa nata Anna Margherita, id. 61, di Torino.
Fiochi M. T., ved. Aragno, id. 74, di Mondovì.
Vergnano T. n. Gamba, id. 63, di Alessandria.
Tamagno Giuseppe, id. 74, di Sestrilli, contadino.
Testa Bartolomeo, id. 81, di Piozzo Rivera, muta.
Bergonzini Gio., id. 67, di Fagnola Scalo, calzolaio.
Bellino Giovanni, id. 60, di Cavour, contadino.
Mussetta Giovanni, id. 39, di Torino, pellettiere.
Ferro T. n. Castrando, id. 60, di Montalbert, cont.
Piovano A. n. id. 52, di Chieri, scrittorale r. lotto.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale compresse 22, di cui 2 [illegible], negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

L'assemblea generale ordinaria della Società dei consumatori di gas-luce

Ieri, alle ore 11 e mezza, ebbe luogo nel teatro Vittorio Emanuele l'ordinaria assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società nomina del consumatori di gas-luce, che per mancanza del numero legale degli intervenuti non potè tenersi il 29 agosto u. s.

Vi intervennero circa 100 azionisti.

Presiede e l'adunanza il conte Corsi; al banco della presidenza sedevano pure quasi tutti gli altri membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Aperta la seduta, vien data lettura della relazione degli amministratori.

La relazione chiarisce coll'accennare il collegamento dell'Officina di Vanchiglia colla rete forestiera del Mediterraneo, che funziona già da mesi ottimamente, in modo che il servizio di trasporto dei carboni procede spedito e regolare.

Dice quindi che l'attivazione dei misuratori automatici a pagamento anticipato ebbe nell'anno considerevole sviluppo, e ne è quindi venuto un graduale aumento nella consumazione del gas. Il che [illegible] dovette lasciare dalla parziale soppressione dell'illuminazione pubblica a gas per far posto all'illuminazione elettrica.

La relazione passa quindi a spiegare come dalla grave crisi che ha colpito il commercio dei carboni, in conseguenza specialmente del prolungato sciopero dei minatori inglesi, sia derivato all'industria del gas un non lieve danno, così che si è giù pur troppo dovuto ripristinare l'antico prezzo di costo del gas, quale era stato stabilito in conformità degli accordi col Municipio.

Da ragione del poco utile di L. 6746 40, col quale il bilancio si chiude al 30 giugno 1898.

« E' poca cosa — dice la relazione, — ciò malgrado il risultato deve venirci come assai soddisfacente, se si tien conto dello straordinario aumento del prezzo dei carboni, che fu ben lontano dal trovare un compenso nel ribasso del prezzo di costo del gas, quale era stato stabilito in conformità degli accordi col Municipio. »

« Si sarebbe anzi in cuor'nostro verificata una sfavorevole perdita, se la Società non avesse avuto l'utile derivante dalla cessione del detto combustibile in compenso dell'aumentata consumazione del gas, la quale cessione però cesserà col 31 dicembre corrente anno. »

La relazione infine termina con lo spiegare le ragioni per cui si dovette aumentare la cifra dei conti correnti, portandola da L. 687,642 89 a L. 772,491.

Vien data quindi lettura della relazione dei sindaci, che propone una piena approvazione all'operato del Consiglio d'amministrazione.

Tutte e due le relazioni vengono senza osservazioni approvate, e si approva pure il bilancio, che si chiude con un totale di L. 3,857,761 18, ed un utile netto, come dicemmo, di L. [illegible] 40.

Si procede quindi alla nomina dei consiglieri e sindaci uscenti di turno.

Sono eletti a *consiglieri d'amministrazione*: Milano cav. Edoardo, Barica Vincenzo, Oresi cav. Gerolamo; a *sindaci effettivi*: Cravetto Tommaso, Tavella Felice, Cagliero Giuseppe; a *sindaci supplenti*: Scott Alfonso, Portigliatti Teobaldo.

ULTIME NOTIZIE

I salesiani al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10,40:

Fra giorni arriverà a Roma da Torino la Commissione dei padri salesiani, che sarà ricevuta dal Papa, cui offrirà un quadro rappresentante il monumento di don Bosco, recentemente inaugurato.

Lo scoppio d'un petardo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10:

Stamane, poco avanti le 21, in piazza Vittorio Emanuele s'intese [illegible] forte detonazione, con grande spavento dei passanti e del vicinato. Accorsero le guardie e un delegato di P. S.; si constatò che la detonazione era stata provocata da un grosso petardo, legato ad una delle colonne della piazza. Le guardie arrestarono tre ragazzi, presunti autori della monellata.

Cavalleria rusticana a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10:

Iersera due operai ventenni, innamorati di una stessa ragazza, si sfidarono a coltellate nel cuore di Madama Lucrezia, e si scambiarono parecchie coltellate classiche; quindi entrambi, sanguinanti, si fecero, in separate vetture, trasportare all'ospedale. Intanto la ragazza, che si trovava poco lungi, visti sanguinanti, si mise a gridare. Accorsero le guardie, che accompagnarono i duellanti all'ospedale. Ne trovarono uno, certo Trondoni, in pericolo di vita; l'altro, per nome Aulenceri, guaribile in 15 giorni. I duellanti saranno trattenuti in arresto.

Un pranzo a Palumbo.

Teramo, 24 *(Stefani)*. — Il Municipio offrì ieri un pranzo di oltre cento coperti in onore del ministro Palumbo. Intervennero il senatore Schiano, i deputati D'Ayala, De Cesare, De Donna, De Bellis, Bennetti le Autorità. Brindarono applauditi, Schiano, D'Ayala, Bennetti, il sindaco Olmi inviando un saluto al Re e facendo l'augurio di prosperità a Teramo e per l'incremento dell'Abruzzo.

Rispose Palumbo esternando sentimenti di simpatia per questa città, promettendole il suo appoggio per lo sviluppo dell'Abruzzo ed augurandosi che la Camera gli darà il modo di mettere subito in costruzione in quest'Abruzzo una grande nave, come è riuscita al vero la *Puglia*, mettendo questo cantiere al livello degli altri del resto d'Italia.

Una candidatura a Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,50:

Un gruppo importante di elettori decise di portare Picquart candidato nella elezione municipale del quartiere di Parigi, rimasto vacante. Si crede che ciò sia il principio della progettata agitazione per ottenere la libertà provvisoria.

L'assemblea generale ordinaria della Società dei consumatori di gas-luce

Ieri, alle ore 11 e mezza, ebbe luogo nel teatro Vittorio Emanuele l'ordinaria assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società nomina del consumatori di gas-luce, che per mancanza del numero legale degli intervenuti non potè tenersi il 29 agosto u. s.

Vi intervennero circa 100 azionisti.

Presiede e l'adunanza il conte Corsi; al banco della presidenza sedevano pure quasi tutti gli altri membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Aperta la seduta, vien data lettura della relazione degli amministratori.

La relazione chiarisce coll'accennare il collegamento dell'Officina di Vanchiglia colla rete forestiera del Mediterraneo, che funziona già da mesi ottimamente, in modo che il servizio di trasporto dei carboni procede spedito e regolare.

Dice quindi che l'attivazione dei misuratori automatici a pagamento anticipato ebbe nell'anno considerevole sviluppo, e ne è quindi venuto un graduale aumento nella consumazione del gas. Il che [illegible] dovette lasciare dalla parziale soppressione dell'illuminazione pubblica a gas per far posto all'illuminazione elettrica.

La relazione passa quindi a spiegare come dalla grave crisi che ha colpito il commercio dei carboni, in conseguenza specialmente del prolungato sciopero dei minatori inglesi, sia derivato all'industria del gas un non lieve danno, così che si è giù pur troppo dovuto ripristinare l'antico prezzo di costo del gas, quale era stato stabilito in conformità degli accordi col Municipio.

Da ragione del poco utile di L. 6746 40, col quale il bilancio si chiude al 30 giugno 1898.

« E' poca cosa — dice la relazione, — ciò malgrado il risultato deve venirci come assai soddisfacente, se si tien conto dello straordinario aumento del prezzo dei carboni, che fu ben lontano dal trovare un compenso nel ribasso del prezzo di costo del gas, quale era stato stabilito in conformità degli accordi col Municipio. »

« Si sarebbe anzi in cuor'nostro verificata una sfavorevole perdita, se la Società non avesse avuto l'utile derivante dalla cessione del detto combustibile in compenso dell'aumentata consumazione del gas, la quale cessione però cesserà col 31 dicembre corrente anno. »

La relazione infine termina con lo spiegare le ragioni per cui si dovette aumentare la cifra dei conti correnti, portandola da L. 687,642 89 a L. 772,491.

Vien data quindi lettura della relazione dei sindaci, che propone una piena approvazione all'operato del Consiglio d'amministrazione.

Tutte e due le relazioni vengono senza osservazioni approvate, e si approva pure il bilancio, che si chiude con un totale di L. 3,857,761 18, ed un utile netto, come dicemmo, di L. [illegible] 40.

Si procede quindi alla nomina dei consiglieri e sindaci uscenti di turno.

Sono eletti a *consiglieri d'amministrazione*: Milano cav. Edoardo, Barica Vincenzo, Oresi cav. Gerolamo; a *sindaci effettivi*: Cravetto Tommaso, Tavella Felice, Cagliero Giuseppe; a *sindaci supplenti*: Scott Alfonso, Portigliatti Teobaldo.

Ancora l'affare Paulmier.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,50:

Due testimoni scrivono alla *Lanterne* che le informazioni dell'articolo da essa scritto e che fu cagione della tragedia, sono false.

Madama Paulmier prima di recarsi alla redazione della *Lanterne* era stata a pregare nella chiesa della Maddalena con fa rivoltella in tasca. Essa si dolse ora di avere colpito un innocente invece dell'autore dell'articolo e di un suo complice e chiede di assisterlo nella sua malattia.

***

Ecco le origini dell'incidente della signora Paulmier.

L'altro giorno i giornali di Parigi pubblicarono una lettera del deputato del Calvados, Paulmier, al ministro della guerra, invitandolo a perseguire i detrattori dell'esercito che ogni giorno danno in pasto al dubbio ed alle maligne pubbliche un nuovo sono.

« Il paese — scriveva il Paulmier — vuole che si faccia rispettare coloro che, donati fisici, conducano i figli suoi ai cenili; vuole che si applichi la legge contro coloro che trascinano nel fango i nostri capi militari e fa assegnamento su voi, come ministro e come soldato, per compiere quest'opera necessaria. »

La *Lanterne*, diretta dal deputato Millerand, pubblicava ieri mattina un violento *entrefilet* col quale si ricordava il seguente aneddoto:

Paulmier, soliloquiando un giorno al Moulin Rouge, abbì subito l'avversario, il quale si rifiutò di costituire i suoi padrini, allegando che Paulmier era un c..... contento e viveva insieme alla moglie ed al drudo profittando del l'illecito benessere.

A questo aneddoto la *Lanterne* aggiungeva come commento: « In allora il Paulmier si sarebbe, senza preoccuparsi del suo onore, mostro acleso trasalisce di indignazione per il minacciato onore militare. »

Questo l'articolo del giornale parigino, al quale la signora Paulmier ha risposto a colpi di rivoltella.

Il disaccordo fra le Potenze per Candia - Il contegno dell'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 8,15:

In seguito alla proposta del ministro degli esteri Canevaro perchè la Germania unitamente all'Austria-Ungheria rientrino nel concerto europeo per cooperare alla soluzione della questione di Creta, vi fu di questi di un vivo scambio di dispacci tra i Gabinetti della Triplice senza che si potesse raggiungere l'accordo desiderato dall'on. Canevaro.

Come è noto, la Germania non aderirà alla proposta della Consulta, ed è assai probabile che anche l'Austria-Ungheria risponda in senso negativo. Da parte dell'on. Canevaro, ecco la farà tutto il possibile per mantenere l'accordo riguardo alla questione cretese, ma, in seguito specialmente all'opposizione del Gabinetto di Berlino, dall'completamento nell'intento di procedere di comune accordo colle due Potenze alleate.

Non si può parlare di relazioni tese o di screzi tra le Potenze della Triplice: è certo però che manca presentemente l'antica *cordiale cordialità*.

In quanto all'Italia, impegnata da precedenti accordi colle tre Potenze protettrici della Grecia, è indubitato che nella questione cretese, la cui soluzione si vuole ora affrettare, procederà di pieno accordo con quelle Potenze fino a che la questione di Creta sarà risolta secondo i principii di giustizia, assicurando all'isola una larga autonomia.

Il principe Danilo di Montenegro.

Ci telegrafano da Fiume, 24, ore 8,5:

Il principe Danilo, che da Carlsbad erasi recato a Vienna per assistere ai funerali, giunto qui per ritornare al Montenegro, sentendosi alquanto indisposto, sospese alcuni giorni il ritorno. Per consiglio dei medici decise ora di soggiornare qualche tempo ad Abbazia, il cui clima delizioso potrebbe portare qualche miglioramento nella sua malferma salute.

Il principe Danilo, infatti, col suo primo ministro Miuhelo Popovich, prese alloggio nella villa Amalia ad Abbazia.

La Dieta di Gorizia.

Gorizia, 24 *(Stefani)*. — La sessione della Dieta venne chiusa al grido di *Viva l'imperatore*. I deputati sloveni [illegible] assenti.

Il processo contro il Bérard a Ginevra. La condanna.

Ginevra, 23 settembre.

(Mirsoan) — Stamattina e oggi dopo pranzo si è continuato a svolgere il processo contro il Bérard. Furono ascoltati i testimoni a una parte dei quali rinunciarono la Difesa ed il Pubblico Ministero. La sala delle Assisi continuò ad essere affollata. Durante l'audizione dei testimoni avvennero alcuni incidenti piccanti. Ad un punto, altercandosi ad alcune relazioni reali o pretese con l'anarchico Jaccoin l'avvocato difensore Snell rivolgeva lucrezie proposito. Il resto, che è l'agente Bianchet, si rinserra dietro il segreto professionale. Allora l'avvocato Snell esclamò: « C'est une infamie! » Una vera discussione quindi si impegnò tra la difesa e l'accusa. Stasera il processo prosegue pure movimentato.

La difesa dell'avv. Snell appare addirittura. Egli comincia accennando all'attentato Lucchesi, invocando l'imparzialità dei giudici perchè non si lasciino impressionare da queste attentato. Finita la difesa, dopo una replica del Pubblico Ministero e una controreplica della Difesa, la Corte si ritira a deliberare.

Ecco fra l'attenzione vivissima degli astanti. E' manifesta l'intenzione del Bérard di recidere. Non viene ammesso il diritto di difesa di domicilio. Vengono accordate le attenuanti. Il Bérard è condannato a due anni, ecco mesi e 20 giorni di reclusione, colla privazione dei diritti civili per altri otto anni.

Fuori attendeva molta folla, trattenuta dai gendarmi, che per impedire l'accesso avevano teso delle corde fra le colonne del portico. I giornali non hanno ancora avuto il tempo di dare la notizia e di fare i relativi commenti.

CRONACA CITTADINA

Il IX Congresso della "Dante Alighieri,,

Questa mattina, alle 10, nella sala del Circolo Filologico, si è inaugurato il IX Congresso della « Dante Alighieri », con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Zeppa, del governatore dell'Ecitrea S. E. Martini, del sindaco di Torino, del senatore Pasquale Villari, presidente della Società, e di altre Autorità e personaggi illustri.

Cronaca della Borsa. — 24 settembre. — Nessun mutamento nella tendenza, affari pochi e difficili, sostegno nella Rendita, pesantezza sui valori e qualche maggior ribasso sui rapporti, però sempre abbastanza facili per non decidere a vendite che l'attitude corchereddero lavano. Il compratore.

Il cambio cassa il 108 a 108 02, e promette col suo ribasso appoggio valido al Consolidato.

Oggi Borsino chiuso, e lunedì riaprendo il disteso favorevole, prospettiva di mercato scarso di operatori e di transazioni.

Cambio ufficiale pel giorno 24 L. **107 85**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 settembre. Ribasso - Chiusura

Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —		101 45
» » 3 0[0	102 80		102 22
» » 3 1[2 0[0	105 90		105 90
Rendita Italiana 5 0[0	92 40	92 50	92 40
Cambio su Londra a vista	— —		25 29
Consolidati inglesi	— —		100 3[4
obbligazioni Londrade	— —		101 56
Cambio sull'Italia	— —		7 1[4
Turco Nuovo	21 45		22 05
Banca di Parigi	— —		918 —
Tunisini	— —		100 —
Egiziano 6 0[0 rend.	— —		110 00
Rendita Spagnuola 4 0[0	— —		102 20
Rendita Spagnuola Esteriore	63 45	65	63 45
Banca Ottomana	— —		647 —
Argentino	— —		967 50
Credito Fondiario	— —		490 —
Suez	— —		3615 —
Lotti turchi	— —		108 50
Ferrovie Meridionali	— —		672 —
Rendita Russa unificata	97 70		97 80
» Portoghese	— —		22 87
Banca di Francia	— —		3580 —
Cambio Madrid	— —		34 87 5

Pubblico scelto e numeroso. Discorsi applauditissimi dell'on. Pinchia, deputato, dell'onorevole Zeppa, del senatore Villari.

Ne parleremo più diffusamente nella prossima edizione.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ANDASSO PAOLO, gerente.

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Elettrica Oculistica
Comm. IGNAZIO **Neuschüler**
Cav. UFF. MASSIMILIANO
coll'ora particolare assieme di tutti. Ricevono tutti i giorni festivi, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 6.** 10759

CAMBIO
D. L

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(21)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

A metà strada del castello, don Ruiz e sua sorella, che cavalcavano dolcemente, l'uno raccontando tutti i suoi segni di follicità, l'altra ascoltandolo, sorridente, commossa, scorsero nella polvere della strada che il solo fiacore somigliare a polvere d'oro due cavalieri che sembrava venissero loro incontro. Benchè ancora lontani, era facile vedere che uno di quei cavalieri era vestito d'un lungo mantello che la rapidità della corsa faceva sventolare.

Ad un tratto il governatore dette un'esclamazione di sorpresa, e donna Aurora chinò il capo per nascondere il rossore che aveva colorito la sua fronte; l'uno e l'altra avevano riconosciuto nei due cavalieri lord Enrico Bradley e il suo servo indiano D'Zouuw.

Se l'incontro non era risultato di un misterioso accordo tra donna Aurora e il lord conte, era per lo meno un incontro singolare.

Tuttavia don Ruiz non ebbe alcun sospetto. E poteva egli averne? No, perchè Enrico Bradley era quasi uno sconosciuto per Aurora. Ella non aveva parlato a quel giovane signore che una volta, il giorno del ricevimento al palazzo, e da quel giorno ella non aveva mostrato alcuna curiosità, alcun interesse riguardo all'ospite del fratello.

Don Ruiz ignorava ancora quanta dissimulazione e quanta profonda politica può contenere il cuore di una fanciulla innamorata.

Del resto, colla vita dissipata che Enrico Bradley conduceva, don Ruiz non lo credeva capace di una passione seria: la sapeva ribelle al matrimonio e avrebbe creduto fargli mortale ingiuria supponendogli disegni perversi e criminosi sulla sorella di colui che gli aveva aperto la sua casa e aveva dato mille prove di amicizia.

Rinvutasi dalla sua prima emozione, donna Aurora aveva sulle labbra il suo abituale sorriso, quel sorriso cui don Ruiz prendeva per l'espressione della tranquillità placida di un cuore ancora indifferente: ma se fosse stato più esperto nella scienza dell'osservazione, se fosse stato più familiarizzato colle astuzie dell'amore, avrebbe visto filtrare fra le lunghe ciglia che velavano lo sguardo di Aurora un'espressione di gioia e di soddisfazione che avrebbe certamente svegliata tutta la sua sollecitudine fraterna e fatto nascere nel suo cuore vere inquietudini.

Ma egli non vide nulla, se non che aveva davanti a sè il suo amico lord Bradley, il quale, col cappello alla mano, salutava donna Aurora coi segni della più rispettosa deferenza.

— Ecco — disse don Ruiz — un singolare incontro, milord.

— Non potrebbe essercene per me uno più gradevole — rispose Enrico inchinandosi di bel nuovo.

— E che cosa fate, Enrico, a quest'ora, nella campagna di Siviglia?

— La mia solita passeggiata, don Ruiz. Tutte le mattine, all'alba, io esco a fare una passeggiata a cavallo nei dintorni di Siviglia. E' per me un gran piacere e un'abitudine d'igiene.

— Quand'è così — riprese don Ruiz — e se la vostra passeggiata d'oggi non ha altro scopo, venite ad accompagnarci al castello di Carjaval dove noi andiamo.

— Col più gran piacere, mio caro governatore.

Il giovane venne a porsi alla destra di donna Aurora ed i tre personaggi cavalcarono di conserva.

Enrico Bradley era gentile, spiritoso, parlatore elegante; ma i suoi occhi parlavano anche meglio delle sue labbra, e il loro linguaggio, benchè muto, era chiaro per donna Aurora: esso rispondeva alla sua passione, ed ella lo comprendeva come se lo avesse letto in un libro aperto.

La distanza che rimaneva a percorrere per arrivare al castello ebbe poi tre viaggiatori la durata di un lampo. Stavano per giungere al gran viale delle querce, a capo del quale scorgevasi la facciata del castello, e già donna Aurora aveva dato segni involontari di impazienza e di contrarietà che non erano sfuggiti all'ardente perspicacia del conte, quando ad un tratto, da una strada coperta che sboccava nel viale, apparì un vecchio che si sarebbe preso volentieri per una figura staccata da un quadro di Velasquez. Al suo fianco, e con un braccio passato sotto al suo, camminava una fanciulla snella e fine, bella di quella bellezza un po' fiera che caratterizza certe donne dell'Andalusia.

Erano il marchese di Carjaval e donna Juanita, sua figlia, promessa sposa a don Ruiz di Castro.

Don Ruiz saltò a terra per aiutare sua sorella a scendere da cavallo; ma, più svelto di lui, Enrico Bradley già offriva il suo aiuto a donna Aurora. Vi fu quindi grande scambio di saluti e complimenti fra le due fanciulle e abbracciamenti infiniti. Enrico Bradley si teneva a qualche passo dal gruppo, pronto a risalire a cavallo e ritornare indietro.

— Signor marchese, e voi, *senorita*, — disse don Ruiz rivolgendosi al signor di Carjaval e a sua figlia e designando loro il giovane cavaliere, — permettetemi di presentarvi lord Enrico Bradley conte di Lara, mio amico, che abbiamo incontrato per via e che gentilmente volle accompagnarci.

— Milord conte — disse a sua volta il marchese dopo aver ricominciato i suoi grandi saluti — siate il benvenuto fra noi; il mio castello, i miei servi e la mia persona sono a vostra disposizione.

Cotesta formula di cortesia è comune in Ispagna e non conviene prenderla sempre alla lettera. Quando uno straniero complimenta uno spagnuolo sulla bellezza di checchessia che a questi appartiene, non deve farsi meraviglia se si sente rispondere: « A vostra disposizione! » Ma convien sempre ricordare il proverbio: « Dal detto al fatto c'è un gran tratto. »

Enrico Bradley s'inchinò e stava per ringraziare; ma il marchese, senza lasciarlo parlare, riprese:

— Milord conte mi farebbe un vero dispiacere se non acconsentisse di prender parte al nostro *déjeuner*.

In quel momento donna Aurora guardò Enrico Bradley con una tale espressione che egli credè leggere nei suoi belli occhi un desiderio e una promessa.

— Se così è, signor marchese, — rispose allora il giovane, — accetto l'onore che mi vuol fare.

— L'onore sarà per me e per la mia casa, milord conte.

Mentre i signori scambiavansi quelle cerimonie, il servo di don Ruiz s'era appressato e aveva preso per la briglia i cavalli del governatore e di sua sorella.

— Don Ruiz, — disse il marchese, — lasciate che quelle due fanciulle vadano avanti e chiacchierino liberamente; venite, voi, ad aiutarmi a tener compagnia al nostro ospite.

Don Ruiz avrebbe probabilmente preferito una combinazione più gradevole al suo cuore, ma si piegò con deferenza marcata al desiderio del vecchio gentiluomo.

Enrico Bradley gettò le briglie del suo cavallo a D'Zouuw ed i tre uomini proseguirono a piedi verso il castello.

Ogni tanto le due *senorite*, che camminavano avanti, si voltavano sorridenti e lanciavano sguardi pieni di malizia a coloro che le seguivano.

A chi andavano gli sguardi d'Aurora? Non certamente a suo fratello, nè al vecchio marchese di Carjaval; ma questi due erano ben lontani dall'immaginare qual manovra di elettoria osservavasi sotto ai loro occhi.

Il castello di Carjaval aveva un aspetto monumentale. Componevasi di un corpo principale di fabbricato a due piani, sormontato da una torre, sulla quale sventolava una cupola ornata di una galleria esteriore, di una leggerezza e di una arditezza incredibili. I raggi del sole irradiavano i vetri di quella galleria e le davano l'apparenza di un braciere luminoso. A destra ed a sinistra due ali accompagnato da altre due torri, ma di forma quadrata questo, e coi tetti elevati a punta. Nulla di più originale e di più curioso del contrasto che esisteva fra le due torri di fianco e quella del mezzo.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 31 M

Lire 4,50

Taglio di metri 3 *chariot* tutta lana, alterza mitri 1,85, in colori nero, blou o marrone, sufficiente per un vestito da uomo. Dirigere richiesta alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente, Milano**, *Via Cairoli*, n. 2. *Gratis* a richiesta si spedisce catalogo e campioni. 10327 M

Camere mobiliate affittansi anche a giorni a prezzi miti. — Via Stampatori, n. 13, piano 2°, Andino. c 10764

Cercasi locale non industriale con forza motrice da 30 a 40 cavalli, — Scrivere Casetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10280

Corso Valentino n. 31 2° piano affittasi a persona seria camera ammobiliata. 000

Da affittare via Carlo Alberto, 32, per il 1° ottobre alloggio al 1° piano di 8 camere, alloggio al 2° p. di 6 camere, alloggio al 4° p. di 5 camere. c 10333

Occasione

Da vendere il Ponte Trombetta, presso la Barriera Casale:

Mio palazzino nuova costruzione, con giardino cintato, acqua potabile o comodità gas;

Due case di rendita, del reddito netto 7 0[0, una in via Saperga, 31.

Pagamento anche in parte con mutuo. — Dirigersi ivi signor Fasoglio Stefano, N. 88, c 10721

PALAZZINA da VENDERE

10 ambienti, posizione splendida, aria salubre, clima mite, giardino cintato, molta frutta, abbondanza d'acqua. Presso Torino, comodità della tramvia.

Scrivere al N. 10270, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 8 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 5024

VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provviste Esposizione, presso **Celestino Giuseppe**, *Via XX Settembre, 51, Torino*.

Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pei signori forestieri. 9105

G. CAUDANO e C.

TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio. **Coltelli** per salumieri, macellai, alberghi, ecc.

Rasoi a forbici acciaio di ogni forma.

Tosatrici per capelli e cavalli di ogni sistema. 150

Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova. —

Per sole L. 17,50

Migliore ex'rafino L. 19,75

in *Palissandro* e *Madreperla* Napolitano, 8 corde, concavo, fuori di spesa, con metodo, cordo, cordato, accessori, leggio, ecc. Mandolino Universale L. 10.75.

Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se concavo o semiconcavo.

Specialità dell'Esposizione.

Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla Rinomata Casa **V. MACCOLINI**, via Correnti, 2, **Milano.** 7045 M

Musica, Riparazioni, Corde.

Reticella auto-accenditrice

LUX

della Società Butake, Berlino. Si accende da sè col semplice aprire del robinetto. Il nome Butake parla per la bontà della reticella. Prezzo L. 2. — In vendita presso tutti i gasisti. c 10730

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso superiore al ventesimo

Martedì, 4 ottobre 1898, alle ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo a candela vergine, per l'appalto della prosecuzione del collettore principale dei canali neri dal corso Vittorio Emanuele II alla cinta daziaria, in miglioramento del ribasso già ottenutosi di lire 11 75 per cento, per cui l'importo delle anticenate opere stato calcolato in lire 320,000 si residua ora a lire 244,175.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 10192

ASTA GIUDIZIARIA

che avrà luogo il **15 ottobre** prossimo avanti la Pretura di Bagnasco, per la vendita:

a) Superficie di terreno di mq. 0650, chiuso da muro, colle entrostanti costruzioni, e difici, fabbricati e dipendenze esterne; molino col relativi diritti d'acqua; fornace di calce e terreno circostantevole la denominazione *Ferriera di Rocetto*.

b) Concessione della miniera carbonifera, della superficie ha. sette e mezzo.

L'asta verrà aperta sul complessivo bassissimo prezzo di **L. 13,000.**

Lo stabilimento si trova vicino alla stazione ferroviaria di Rocetto e vi ha molta comodità di maestranza a prezzo conveniente.

Per informazioni dal sig. sogr *Giuseppe Bocceggi* in **Milano**, via Valpetrosa, n. 2; dal signor *Paolo Castellano*, « Albergo della Luna », in **Bagnasco.** 10783 M

M. Levatrice AGLINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 50 la più. Cure materne. 250

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frensch**, Milano, Casellario 121. 1 M

Sig.na Ermellina Tempo

abile sarta-tagliatrice per vesti, mantelli, e *modiste*, prend. lavoriere a domicilio delle signore. Torino, via Santa Giulia, II piano terzo. c 10733

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE e SCIENZE

Via Viotti, 2 — Corso Siccardi, 31

Riapertura della Sezione Artistica, 15 ottobre.
Riapertura della Sezione Musicale, 3 novembre.
Riapertura della Scuola Professionale di lavori femminili, 10 ottobre. — Riapertura dell'Istituto Filologico, 3 novembre.
Riapertura della Scuola Superiore Femminile con Ginnasio e Scuola Tecnica Commerciale, 3 novembre — Con facoltà alle iscritte di frequentare l'Istituto e di esercitarsi nel disegno e nei lavori femminili fin dal 15 ottobre.
Apertura della Nuova Scuola Elementare Femminile modello, 3 novembre — Colla medesima facoltà di cui sopra.
Apertura delle nuove Sezioni: Scolastica e Fenina, 3 novembre.

Le iscrizioni si ricevono a partire dal 1° ottobre.

La Direzione (via Viotti, 2) è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 17.

Chiedere prospetti, programmi e schiarimenti. 10477

Collegio-Convitto Civico della CITTA' DI CHERASCO

Ginnasio pareggiato al regio Liceo privato, annessi al Convitto. — **Scuole elementari** pubbliche. — Assistenza di egregi insegnanti e speciale sorveglianza negli studi. — Clima salubrissimo, posizione incantevole. — Locali ampli e ben disposti. — Trattamento di famiglia a condizioni relativamente assai miti.

E' aperto un corso autunnale di preparamento agli esami di riparazione per qualsiasi materia e per qualsiasi classe, tanto delle Scuole elementari quanto del Ginnasio e del Liceo.

Cherasco ha stazione ferroviaria sulla linea Torino-Bra-Savona, con fermata anche dei *treni diretti*. c 4257

Per domande e schiarimenti rivolg. al Rettore o al Sindaco.

Il Sindaco A. BARAZIO. — *Il Rettore* Tenente P. BORGIOVANNI.

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — *Direttore*: Prof. dott. **M. Canuto**. 10698

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. 10598

R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.**

SCUOLA TEORICO-PRATICA di FILATURA e TESSITURA

a Mülhausen (Alsazia)

fondata nel 1861 sotto la protezione della Società Industriale di Mülhausen.

Il 38° anno di studio principia giovedì 6 ottobre 1898

Indirizzare domande per iscrizioni e schiarimenti alla 5618 X **Direzione.**

REGIO ISTITUTO INTERNAZIONALE ITALIANO COLLEGIO CONVITTO

AL QUALE SONO ANNESSE

Scuole elementari e Corsi di lingue moderne

Locale proprio, appositamente costruito con giardini e piazze.

TORINO — Via Saluzzo, 55 — TORINO. c 9917

BIGLIARDI

Italiani e francesi. — Fabbriche fondate nel 1812 premiate con medaglie. — **DEPOSITI LORENZO**, via Belfiedi, 5. — Stabilimento: via Piacenza, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina, — Catalogo *gratis*.

Riparazioni e rimodernazione. 993

ARMI DA CACCIA

ripassate, controllate, garantite, **a prezzi ridottissimi, ribassati.**

CATALOGO ILLUSTRATO *gratis*

Agenzia generale della polvere « **GOOFPAL** » Delga fortissima. - Nera, marca « Rosa ». - Senza fumo, marche « Smokeless » e « Rosa ». 9103

G. B. BOERO fabbricante Armi TORINO via Lagrange, ang. via Cavour

Incanto giudiziale

Il sottoscritto, appositamente delegato con decreto dell'Illustrissimo signor giudice, rende noto che **Lunedì, 26 corrente** e giorni successivi, dalle ore **9** alle **12** e dalle **15** alle **17**, potrà in vendita al miglior offerente, a suttillo di tromba ed a pronti contanti, tutti i *mobili d'ufficio e d'alloggio*, nonchè *una bicicletta*, una *incubatrice per gallinacei*, e generi diversi caduti nel **fallimento Carlo Bionis**, già banchiere in Torino, ed esistenti in due locali in via Venti Settembre, n. 60, piano 1° e 4°.

Torino, 22 settembre 1898.

Il Perito delegato: Rag. VINCENZO PETRINI Via Pietro Micca, n. 8.

c 10735

VINCENZO PATRITTI

Via XX Settembre, 54, Torino

Specialità Vêtements tailleur Amazones

NB. Per il rinnovo dei modelli ad ogni stagione ci mettono in vendita quelli esistenti in magazzino **col ribasso del 50 0[0.** 8315

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati

I. SALVADORI E C.

Via Bassano, 40 — TORINO. 118

Ovunque lo si chieda si può avere IL *Kalodont* di SARG

il migliore dentifricio ed il più conveniente.

Torino — G. FORELLI e Figlio. 6108 M

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 21 c. 6217

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Grand Hôtel Univers

ADEN (Arabia)

Proprietario: **PABLO BASILL**

Casa di primo ordine — Comfort moderno — Splendido terrazzo — Cucina italiana e francese — Vini e liquori di prima marca.

PREZZI MODERATI.

Soggiorno eccellente per le persone esaurite dal clima dell'Eritrea, dell'Africa Equatoriale e delle Indie.

Nuovo TORCHIO per Vino

a doppia leva e tre pressioni - Brevetto NEGRO

1° PREMIO - MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Generale Italiana Asti-Torino 1898

Rivolgersi alla Stabilimento meccanico e Fonderia della

Società Metallurgica Alessandrina in ALESSANDRIA.

Rappresentante per le provincie di Torino e Novara

sig. E. LENZI, Torino, via Principe Tommaso, n. 37. 9472

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, peccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candeletto L. 5.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni ed ulceri L. 5.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pantorella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del **Dr. TENCA**. Deposito generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr. TENCA** e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Depositi in **Torino** farm. Grondano, via Roma, 17. 8 M

AVVISO.

Filippo Michele fu Domenico, deceduto a **Grugliasco** il 17 settembre 1898; gli eredi del medesimo pregano le persone od Istituti di Credito che fossero depositari di testamento, carte o valori qualsiasi di darne subito avviso al sig. geometra Antonio Varetaz in **Torino**, via Franco Bonelli, n. 12, piano 2°. c 10000

Apprendista

è ricercato subito per Ditta chincaglierie. Retribuzione dopo sei mesi. — Scrivere, Giarani, posta, Torino. c 10705

Capitalisti

ricercansi per lucrose imprese tecniche. Massima serietà, garanzie. — Scriv. non guardano Casetta postale 218, Torino. c 10780 a

Cercasi

abile lavorante modista. — Scrivere Peter, **Biella.** c 10701

Cercasi

esperto, energico capo-sala per filatura cotone del Piemonte; esigonsi serie refer. — Offerte alle iniziali H 14230 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10701 M

Cercasi giovane pianista

anche non patentato, per audizioni adesercizi di dipitazione. Lezioni una ogni giorno. — Offerte prezzo, che desiderasi mite, fermo posto, M. G. 30. c 10745

Bicicletta sagl. nuova, mod. 98, pagata L. 500 vendo L. 160, motivi salute, urgente. Via Franco Bonelli, 12, Audisio. c 10707

Bicicletta ultimo d'occasione da uomo o da sig.a vendo subito. — G. Grasso, via Roma, n. 27, piano primo. c 10679

Dolor di capo, ipocondria, nevrosi, noia, intestino spariscono con un bicchierino del gustoso rosolio **Bronzoncina** del FACELLI di Livorno. Bottiglia L. 2. Vendesi in **Torino** dai signori Schimpparelli, 10659 F

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI *Lire 1 il rotolo.* Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino. 66

VILLA DI SALUTE COUGNET

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione e convenienze.** — Cura mollen esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, neuroterapia, massaggio, suggestione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.a **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10033

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle alcali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle principali farmacie.* 51 F

A 895

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO

Ingrossamenti ghiandolari e **grossezza del collo**, per uso interno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 1 CO, franco L. 2. — **Farmacia** del **Dott. PRATO**, via Po, 20, Torino. 10039

Sepoltura privata

della capacità di almeno 24 posti acquisterebbesi in una delle ampliazioni del Camposanto di Torino.

Rivolgere offerte o condizioni alla Casetta N. 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10761

Paramenti ed Arredi Chiesa, ricevuti ed in Draperi, Damaschi, ecc. Candellieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Rubino e Grigo, via Mercanti, Torino. 9[4

Corrispondenze private

Torino. Ricevete tos; ti mango solo, perciò difficile ritrovarci. Ritirtami nostre condizioni. Adorati sempre. Abb..... c 10740

L. 155. Z. Sono più triste e scorato di prima. Inquieto tua salute, addolorato tua indifferenza al riguardo. Se hai qualcosa per te non tarenti così. Ti rammemoro tanto tanto per tante cose. Mio affetto sempre immenso immutato. Invia carezze più dolci nell'ansiosa attesa di prossima felicità. Impossibile 6-9. c 10691

Occhio tricolore. Non so come ringraziarti per la gradilissima fotografia. Desidero vederti e parlarti. Cerca, se puoi, di passare da me, anche solo un momento. E' tanto tempo che non ci vediamo! Non ho più scritto, credendoti in campagna e sperando sempre che qualche circostanza ci facesse incontrare. Il l'altro lunedì a Torino o fuori? Scrivimi, indicandomi giorno ed ora ma venuta da me. Mille ardentissimi b..... c 10743

Valeriano 33. Tante grazie del ricevuto, rispondi, troverai in Torino, attendo pronto *rendez-vous* posta, solito indirizzo. c 10709

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo poeto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ai cui indirizzo

Haasenstein e Vogler.

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,30** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — Torino.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

RIVISTA STORICA

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

DIRETTA DAL

Prof. BENIAMINO MANZONE

Si pubblica in fascicoli di 100 pagine ciascuno

La *Rivista Storica del Risorgimento Italiano* è indispensabile a quanti si occupano di studi storici. Essa costituisce la più attraente delle letture, come appare dalla partizione stessa della materia, che è fatta nel seguente modo:

I. *Memorie* di persone che presero parte ai nostri rivolgimenti politici, e *Monografie* di studiosi che, con l'aiuto di nuove testimonianze, rettificano, o confermano, o completano la cognizione che ora abbiamo dei fatti.

II. *Documenti inediti*, colle Illustrazioni, con gli schiarimenti necessari.

III. *Varietà*, ossia raccolta di documenti isolati, di aneddoti, ecc.

IV. *Bibliografia* retrospettiva e contemporanea.

V. *Notizie* che in qualsiasi modo riguardino l'argomento.

La **RIVISTA STORICA** costa:

Abbonamento a 10 fascicoli di 100 pagine ciascuno **L. 12.**

Ogni fascicolo separato **L. 1 50.**

Torino -- Editori ROUX FRASSATI e C° — Torino